

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO



Modello di Organizzazione, gestione e controllo

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Parte Generale

STORICO DELLE MODIFICHE

Rev.	Data Approvazione CdA	Descrizione della modifica
0	17/07/2015	Prima emissione
1	30/11/2021	Revisione integrale MOG (Modello di Organizzazione, Gestione), aggiornato con i reati ricompresi nel perimetro del D.lgs. 231/01 al 30 luglio 2020
2	15/12/2023	Revisione del MOG in merito alla nuova organizzazione dell'area Hotel e Terme, ai reati modificati e/o introdotti nel perimetro del D. Lgs.231/01 dalla precedente edizione fino a Ottobre 2023, alla nuova procedura di segnalazioni riservate (Whistleblowing) ex D. Lgs.24/2023

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

PARTE GENERALE

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
1.1. PREMESSA	5
1.2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	5
1.3. LE FATTISPECIE DI REATO DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	7
1.4. LE SANZIONI.....	16
1.5. LE MISURE CAUTELARI.....	17
1.6. I MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	18
1.7. REQUISITI DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO.....	18
1.7.1. Le Linee Guida di Confindustria	19
2. L'AZIENDA	21
2.1. DESCRIZIONE E OGGETTO DELL'AZIENDA.....	21
2.2. GOVERNANCE.....	22
2.3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	23
2.3.1. Area Prodotto.....	23
2.3.2. Area Ospitalità Terme	23
2.3.3. Area Ospitalità Hotel.....	24
2.3.4. Area Tecnico Amministrativa	24
2.3.5. Servizio Marketing.....	24
2.3.6. Servizio Sviluppo del Business.....	24
2.3.7. Direzione Sanitaria	24
3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO..	24
3.1. OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MODELLO.....	24
3.2. ELEMENTI FONDAMENTALI DEL MODELLO E METODO DI LAVORO	25
3.3. PRINCIPI DI CONTROLLO NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO	26
3.4. STRUTTURA DEL MODELLO.....	26
3.5. DESTINATARI DEL PRESENTE MODELLO ORGANIZZATIVO	28
3.6. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO E DEI DOCUMENTI ALLEGATI E/O RICHIAMATI E DOVERI CONNESSI.....	28
4. ORGANISMO DI VIGILANZA.....	28
4.1. MODALITÀ DI REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI.....	29
4.2. FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	29
4.3. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	30
4.4. DISCIPLINA DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE (WHISTLEBLOWING) E TUTELA DEL SEGNALANTE ..	30
5. RILEVAZIONI DELLE VIOLAZIONI	32
5.1. RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI.....	32
5.2. RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI PER I COLLABORATORI	32
5.3. RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI PER GLI ORGANI SOCIETARI	33
5.4. RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI IN MERITO ALLA SEGRETEZZA DELL'IDENTITÀ DEL SEGNALANTE	33
5.5. RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI IN MERITO ALLA SEGRETEZZA DELLE SEGNALAZIONI O SEGNALAZIONI INFONDATE	33
6. ISTRUTTORIA DI SEGNALATE VIOLAZIONI.....	33
6.1. ISTRUTTORIA DI SEGNALATE VIOLAZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI	33
6.2. ISTRUTTORIA DI SEGNALATE VIOLAZIONI PER I COLLABORATORI ESTERNI E PER GLI ORGANI DELL'AZIENDA ..	33

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

6.3. ADOZIONE DELLE SANZIONI E DEI PROVVEDIMENTI.....	34
7. SISTEMA DISCIPLINARE	34
7.1. SANZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI.....	34
7.2. MULTA NON SUPERIORE ALL'AMMONTARE PREVISTO DAL CCNL.....	35
7.3. SOSPENSIONE DAL LAVORO E DALLA RETRIBUZIONE PER IL PERIODO PREVISTO DAL CCNL	35
7.4. LICENZIAMENTO CON PREAVVISO	35
7.5. LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO	35
7.6. PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI.....	35
7.7. MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI	35
7.8. MISURE NEI CONFRONTI DEL REVISORE	36
7.9. MISURE NEI CONFRONTI DI COLLABORATORI ESTERNI E FORNITORI	36
8. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE	36
8.1. FORMAZIONE DEL PERSONALE E INFORMATIVA A COLLABORATORI ESTERNI ALL'ENTE IN MERITO AL MODELLO ORGANIZZATIVO E DOCUMENTI COLLEGATI	36
9. INTRODUZIONE ALLE PARTI SPECIALI DEL MODELLO	37

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

PARTI SPECIALI

- A. PARTE SPECIALE A: REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
- art.24 - INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O ENTE PUBBLICO,
 - art.25 - CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE, NONCHÉ I REATI DI “CORRUZIONE TRA PRIVATI” EX ART. 2635 C.C. E “ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI” EX ART. 2635-BIS C.C.
- B. PARTE SPECIALE B:** - art. 25.bis.1 - DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E COMMERCIO
- C. PARTE SPECIALE C:** - art. 25-ter - REATI SOCIETARI e art.25-quinquiesdecies REATI TRIBUTARI
- D. PARTE SPECIALE D:** - art. 25-septies - REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.
- E. PARTE SPECIALE E:** - art. 25-undecies - REATI AMBIENTALI.

ALLEGATI

- **CODICE ETICO**
- **DOCUMENTO DI ANALISI DEI RISCHI AI SENSI DEL D.LGS.231/01**
- **POLICY WHISTLEBLOWING**

PARTI – NON INTEGRANTI - DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

- **STATUTO**
- **VISURA CAMERALE**
- **DISPOSIZIONE ORGANIZZATIVA E ORGANIGRAMMA**
- **ELENCO PROCEDURE AZIENDALI RILEVANTI IN RELAZIONE AL D.LGS. 231/01**
- **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08**
- **SISTEMA DI GESTIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI**

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

1. INTRODUZIONE

.1. Premessa

In considerazione dell'esigenza di assicurare condizioni di massima correttezza nella conduzione della propria attività, l'Azienda Consorziale Terme di Comano (di seguito "Terme di Comano" o "Azienda") ha ritenuto conforme alle proprie politiche interne adottare il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" (di seguito, "Modello 231" o "Modello") previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, anche il "Decreto").

Con l'adozione del Modello 231, è stato altresì istituito uno specifico organo di controllo, l'Organismo di Vigilanza, cui l'azienda ha conferito ampi e autonomi compiti/poteri di controllo sul rispetto del Modello 231, come previsto dal Decreto medesimo.

Il presente documento rappresenta e formalizza l'insieme delle misure che costituiscono il predetto "Modello 231".

Il presente documento non descrive come opera l'azienda o come essa è strutturata in relazione a tutte le tematiche di servizio, commerciali e organizzative, né descrive in dettaglio i processi interni: il Modello, tuttavia, individua i principi e i criteri di fondo che devono essere seguiti in tutte le predette attività e nelle relative decisioni.

Nell'ottica della pianificazione e gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, l'azienda ha adottato ed attua le misure organizzative, di gestione e controllo descritte nel presente documento, redatto anche in conformità alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001" emanate da Confindustria nel marzo 2002 e successivamente aggiornate nel 2014.

.2. Il Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha dato attuazione alla delega legislativa contenuta nell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, nella quale il Parlamento aveva stabilito principi e criteri direttivi per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica per reati commessi dai soggetti operanti all'interno dell'ente, nell'interesse o a vantaggio dell'ente medesimo.

Tale decisione è scaturita da una serie di Convenzioni internazionali di cui l'Italia è stata firmataria negli ultimi anni. Si tratta, in particolare:

- della Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, sottoscritta a Bruxelles il 26 luglio 1995 e del suo primo protocollo ratificato a Dublino il 27 settembre 1996;
- del protocollo concernente l'interpretazione in via pregiudiziale da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee di detta Convenzione, sottoscritto a Bruxelles il 29 novembre 1996;
- della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee, ratificata a Bruxelles il 26 maggio 1997;
- della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, con annesso, ratificata a Parigi il 17 dicembre 1997.

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano il principio di responsabilità amministrativa da reato come conseguenza degli illeciti commessi da coloro che agiscono in nome e per conto dell'ente rappresentato, vale a dire:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché persone

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente (c.d. *"soggetti in posizione apicale"*);

- b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a (c.d. *"soggetti in posizione subordinata"* o *"soggetti sottoposti"*)¹.

Per le fattispecie espressamente contemplate dalla norma, alla tradizionale responsabilità per il reato commesso (responsabilità penale personale che non può che riferirsi alle persone fisiche in virtù del principio stabilito dall'art. 27 c. 1 della Costituzione) e alle altre forme di responsabilità derivanti da reato, si affianca una responsabilità dell'ente, che viene definita amministrativa e che riconduce al medesimo fatto conseguenze sanzionatorie diverse a seconda del soggetto chiamato a risponderne. Il fatto costituente reato, ove ricorrano i presupposti indicati nella normativa, opera su un doppio livello, in quanto integra sia il reato ascrivibile all'individuo che lo ha commesso (punito con sanzione penale), sia l'illecito amministrativo (punito con sanzione amministrativa) ascrivibile all'ente.

Quanto alla natura della responsabilità del Decreto, nonostante la qualifica di responsabilità amministrativa che compare nel titolo del Decreto, diverse sono le disposizioni che tuttavia evidenziano un impianto sostanzialmente penalistico dell'intero corpus legislativo. Il Decreto, in primo luogo, ha introdotto la configurazione della responsabilità dell'ente in dipendenza della commissione di un reato di cui l'ente risponde in via autonoma, se posto in essere nel suo interesse o a suo vantaggio da parte di soggetti appartenenti alla struttura dell'ente (art. 6), i quali si sono resi responsabili di tali condotte a causa di una colpevole disorganizzazione sostanziata nell'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza (art. 7). Significativa di un'accezione sostanzialmente penalistica di tale responsabilità è anche l'attribuzione della competenza a giudicare al magistrato penale, chiamato ad attenersi alle regole del processo penale laddove non derogate espressamente dal Decreto. Inoltre, ulteriormente indicativo della matrice penalistica della normativa, è il tentativo di personalizzazione della sanzione, non solo con sanzioni pecuniarie, ma anche, tra le altre, con sanzioni interdittive che possono condurre fino alla chiusura definitiva dell'ente. È comunque prevista per l'ente la possibilità di essere *"esonerato"* da responsabilità o di ottenere una riduzione degli interventi afflittivo-sanzionatori attuando comportamenti, sia risarcitori, sia dimostrativi di una volontà di riorganizzazione della struttura d'impresa con l'adozione di modelli di organizzazione e di gestione (art. 6) idonei a prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del Decreto dei soggetti appartenenti alla struttura dell'ente.

Il Decreto si occupa di delimitare l'ambito dei SOGGETTI DESTINATARI dello stesso, vale a dire: *"enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica"*.

Si tratta, pertanto, di:

- soggetti che hanno acquisito la personalità giuridica secondo gli schemi civilistici, quali associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privatistico che abbiano ottenuto il riconoscimento dello Stato;
- società che hanno acquisito personalità giuridica tramite l'iscrizione nel registro delle imprese;
- enti non personificati, privi di autonomia patrimoniale, ma comunque considerabili soggetti di diritto.

¹ L'ente non risponde se le persone indicate ai punti a) e b) hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

Sono invece esclusi dal novero dei soggetti destinatari del Decreto: lo Stato, gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni e Comunità montane etc.), gli enti pubblici non economici e, in generale, tutti gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (Camera dei deputati, Senato della Repubblica, Corte costituzionale, C.S.M. etc.).

L'art. 5 del Decreto individua i CRITERI OGGETTIVI DI IMPUTAZIONE della responsabilità amministrativa da reato. La norma prevede tre condizioni in presenza della quali è consentito ricondurre il reato all'ente:

- il reato deve essere stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente;
- i soggetti agenti debbono essere persone fisiche poste in posizione apicale o subordinata;
- i soggetti agenti non devono avere agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Gli artt. 6 e 7 individuano i CRITERI SOGGETTIVI DI IMPUTAZIONE, in quanto, ai fini della configurabilità della responsabilità amministrativa da reato, non è sufficiente la sola riconduzione, sul piano oggettivo, del reato all'ente, ma occorre potere riconoscere la sussistenza di responsabilità in capo all'ente medesimo.

I parametri di responsabilità dell'ente sono diversi a seconda che il reato presupposto sia stato commesso da persone in posizione apicale o subordinata. L'art. 6 traccia i profili di responsabilità dell'ente nel caso di reati posti in essere dai soggetti apicali, così come individuati nell'art. 5 c. 1 lett. a. L'ente, tuttavia, non risponde se prova che:

- sono stati adottati e efficacemente attuati dall'organo dirigente, prima della commissione del fatto di reato, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire condotte penalmente rilevanti della stessa indole di quelle contestate;
- è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali modelli (definito "organismo di vigilanza");
- le persone fisiche hanno potuto commettere il reato in quanto hanno eluso fraudolentemente i modelli;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza interno all'ente.

Quanto alle condizioni che debbono ricorrere affinché l'ente possa essere ritenuto responsabile per i reati commessi dai soggetti sottoposti (art. 5 c. 1 lett. b), l'art. 7 stabilisce in modo generico che la responsabilità dell'ente nasce dal mancato adempimento degli obblighi di direzione o vigilanza che fanno carico all'ente medesimo. In ogni caso, l'ente è esonerato se, prima della commissione del reato, aveva adottato modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della stessa specie di quello commesso dal sottoposto. Diversamente da quanto previsto per il reato commesso dal soggetto in posizione apicale, in questo caso, è onere dell'accusa provare la mancata adozione e l'inefficace attuazione dei modelli.

.3. Le fattispecie di reato del Decreto Legislativo n. 231/2001

La Sezione III del Capo I del Decreto delinea in modo tassativo il catalogo dei reati presupposto dalla cui commissione può derivare la responsabilità amministrativa dell'ente, se commessi da un soggetto posto in posizione apicale o sottoposto all'altrui direzione.

Negli anni si è assistito ad una progressiva espansione di tale catalogo (originariamente limitato dal disposto degli artt. 24 e 25) e ciò principalmente in occasione del recepimento del contenuto di Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha aderito e che prevedevano anche forme di responsabilizzazione degli enti.

A. DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, RICHIAMATI DAGLI ARTT. 24 E 25 DEL DECRETO

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

Nel disposto dell'**art. 24** del Decreto, sono ora compresi i seguenti reati contro la Pubblica Amministrazione:

- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.)
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n. 898)

Per quanto riguarda l'**art. 25** del Decreto i reati ivi richiamati oggi sono:

- peculato (art. 314 c.1 c.p.)
- peculato mediante il profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- concussione (art. 317 c.p.)
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- corruzione per un atto contrario ai doveri d' ufficio (art. 319 c.p.)
- circostanze aggravanti (art.319-bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (319-ter c.p.)
- induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- abuso di ufficio (art. 323 c.p.)
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

B. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI, RICHIAMATI DALL'ART. 24-BIS DEL DECRETO

- Documenti informatici – se taluna delle falsità previste nel Capo III, Libro II c.p., se riguardanti un documento informatico pubblico o privato intendendosi per tale qualunque supporto informatico contenente dati o informazioni aventi efficacia probatoria o programmi specificamente destinati ad elaborarli aventi efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.)
- accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1 L. 133/2019)

C. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, RICHIAMATI DALL'ART. 24-TER DEL DECRETO

- delitti di associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o mantenimento in schiavitù, alla prostituzione minorile, alla pornografia minorile, alla detenzione di materiale pornografico con minori, tratta di persone, traffico di organi prelevati da persona vivente, acquisto e alienazione di schiavi, violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne, violenza sessuale di gruppo, adescamento di minorenni ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina, (art. 416, c.p.)
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)
- sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione (art. 630 c.p.)
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del D.P.R. 309/90)
- delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5, del c.p.p.)

D. DELITTI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO, RICHIAMATI DALL'ART. 25-BIS DEL DECRETO

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi di opere dell'ingegno ovvero di brevetti, modelli e disegni (art.473 c.p.)
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art.474 c.p.)

E. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO, RICHIAMATI DALL'ART. 25-BIS.1 DEL DECRETO

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

F. REATI SOCIETARI RICHIAMATI DALL'ART. 25-TER DEL DECRETO

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622)
- impedito controllo (art. 2625 c. 2 c.c.)
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis)
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- aggio (art. 2637 c.c.)
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)
- false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (Decreto legislativo 2 marzo 2023, n. 19 Articolo 54)

G. DELITTI IN MATERIA DI TERRORISMO E DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, RICHIAMATI DALL'ART. 25-QUATER DEL DECRETO

- associazione con finalità di terrorismo anche internazionale e di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.)
- assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.)
- organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270-quater-1 c.p.)
- addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.)
- finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies-1 c.p.)
- sottrazione di beni e denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies-2 c.p.)
- condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)
- atti di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.)
- sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)
- istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.)
- convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo New York 9 dicembre 1999 (art.2)

H. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI, RICHIAMATI DALL'ART. 25-QUATER 1 DEL DECRETO

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583- bis c.p.)

I. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE, RICHIAMATI DALL'ART. 25-QUINQUIES DEL DECRETO

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- tratta di persone (art. 601 c.p.)
- acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

J. DELITTI IN MATERIA DI ABUSI DI MERCATO, RICHIAMATI DALL'ART. 25-SEXIES DEL DECRETO

- abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (artt. 184 D.lgs. 58/1998)
- manipolazione del mercato (artt. 185 D.lgs. 58/1998)

K. DELITTI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO, RICHIAMATI DALL'ART. 25-SEPTIES DEL DECRETO

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- omicidio colposo (art. 589 c.p. commesso con violazione dell'art. 55 c. 2 del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123)
- omicidio colposo (art. 589 c.p. commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro)
- lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (590 c. 3 c.p.)

L. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, RICHIAMATI DALL'ART. 25-OCTIES DEL DECRETO

- ricettazione (art. 648 c.p.)
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- autoriciclaggio (art. 648-ter.1).

M. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTA DI VALORI, RICHIAMATI DALL'ART. 25-OCTIES.1 DEL DECRETO

- indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)
- frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)

N. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE, RICHIAMATI DALL'ART. 25-NOVIES DEL DECRETO

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. n. 633/1941 comma 1 lett. a-bis)
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n. 633/1941 comma 3)
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. n. 633/1941 comma 1)
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. n. 633/1941 comma 2)
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. n. 633/1941)

- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. n. 633/1941)
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n.633/1941)

O. REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, RICHIAMATO DALL'ART. 25-DECIES DEL DECRETO

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

P. REATI AMBIENTALI, RICHIAMATI DALL'ART. 25-UNDECIES DEL DECRETO

- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- reati di cui all'art.137 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di scarichi di acque reflue
- reati di cui all'art. 256 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, relativi ad attività di gestione di rifiuti non autorizzata
- reati di cui all'art. 257 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di bonifica di siti
- reati di cui all'art. 258 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, relativi alla violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- reati di cui agli artt. 259 della Legge n.152 del 3 aprile 2006 e 452-quaterdecies del c.p., relativi al traffico illecito di rifiuti
- reati di cui all'art. 260-bis della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di tracciabilità dei rifiuti
- reati di cui all'art. 279 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di autorizzazioni ambientali
- reati di cui agli artt.1, 2, 3-bis e 6 della Legge n.150 del 7 febbraio 1992, correlati al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché alla commercializzazione e detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica
- reati di cui all'art. 3 della Legge n. 549 del 28 dicembre 1993, misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
- art. 8 e art. 9 del d.lgs. n. 202 del 6 novembre 2007, correlati all' inquinamento provocato dalle navi
- inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- delitti associativi aggravati dall'essere finalizzati alla commissione di reati ambientali (art. 452-octies, c.p.)
- traffico ed abbandono di materiale altamente radioattivo (art. 452-sexies c.p.)

Q. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE, RICHIAMATO NELL'ART. 25-DUODECIES DEL DECRETO

- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, D.lgs. n. 286/1998)
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.lgs. n. 286/1998)

R. DELITTI IN MATERIA DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE E XENOFOBIA RICHIAMATI DALL'ART. 25 - TERDECIES DEL DECRETO

- propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.)

S. FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI, RICHIAMATI DALL'ART. 25 – QUATERDECIES DEL DECRETO

- frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]
- esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. 401/1989)

T. REATI COSIDDETTI TRIBUTARI, RICHIAMATI DALL'ART. 25 – QUINQUESDECIES DEL DECRETO

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. n. 74/2000)
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. n. 74/2000)
- dichiarazione infedele in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 4 D. Lgs. 74/2000
- omessa dichiarazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 5 D. Lgs. 74/2000
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. n. 74/2000)
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. n. 74/2000)
- indebita compensazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 10 quater D. Lgs. 74/2000
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.lgs. n. 74/2000)

U. REATI DI CONTRABBANDO, RICHIAMATI DALL'ART. 25 - SEXIESDECIES DEL DECRETO

- contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. 43/73)

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nell'esportazioni di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. 43/73)
- contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. 43/73)
- altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. 43/73)
- circostanze aggravanti nel contrabbando (art. 295 D.P.R. 43/73)
- contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. 43/73)
- circostanze aggravanti del contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. 43/73)
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 43/73)

V. DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE RICHIAMATI DALL'ART.25-SEPTIESDECIES DEL DECRETO

- furto di beni culturali (art. 518-bis)
- appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter)
- ricettazione di beni culturali (art. 518-quater)
- falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies)
- violazione in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies)
- importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies)
- uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies)
- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies)
- contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies)
- associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

W. RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI RICHIAMATI DALL'ART.25-DUODEVICIES DEL DECRETO

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies)

X. REATI TRANSNAZIONALI, INDICATI DALL'ART. 10 LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43, Testo Unico delle leggi doganali)
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti)
- reati concernenti il traffico di migranti (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, Testo Unico delle disposizioni in materia di immigrazione, e successive modificazioni)

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

Il catalogo dei reati ex D.lgs. 231/01 è aggiornato al 11 ottobre 2023

.4. Le Sanzioni

Le sanzioni derivanti dalla responsabilità amministrativa, a seguito della commissione del reato disciplinate dagli artt. 9 a 23 del Decreto, sono le seguenti:

- **Sanzioni pecuniarie** (artt. 10 – 12): si applicano sempre per ogni illecito amministrativo e hanno natura afflittiva e non risarcitoria. Dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria risponde l'ente con il suo patrimonio. Le sanzioni sono calcolate in base ad un sistema "per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille", la cui commisurazione viene determinata dal giudice sulla base della gravità del fatto e del grado di responsabilità dell'ente, dall'attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto illecito e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Ogni singola quota va da un minimo di euro 258,23 ad un massimo di euro 1.549,37. L'importo di ogni quota viene determinato dal giudice tenendo in considerazione le condizioni economiche e patrimoniali dell'ente. L'ammontare della sanzione pecuniaria, pertanto, viene determinata per effetto della moltiplicazione del primo fattore (numero di quote) per il secondo (importo della quota).
- **Sanzioni interdittive** (artt. da 13 a 17): si applicano solo nei casi in cui sono espressamente previste e sono (art. 9, comma 2):
 - l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per l'ottenimento di un servizio pubblico; tale divieto può essere limitato anche a determinati tipi di contratto o a determinate amministrazioni;
 - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli concessi;
 - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive hanno la caratteristica di limitare o condizionare l'attività aziendale, e nei casi più gravi arrivano a paralizzare l'ente (interdizione dall'esercizio dell'attività); esse hanno altresì la finalità di prevenire comportamenti connessi alla commissione di reati. L'art. 45 del Decreto, infatti, prevede l'applicazione delle sanzioni interdittive indicate nell'art. 9, comma 2 in via cautelare quando sussistono gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per il quale si procede.

Le sanzioni interdittive si applicano nei casi espressamente previsti dal Decreto quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- i. l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione e, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- ii. in caso di reiterazione degli illeciti.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni (fatta eccezione per alcuni reati di cui all'art. 25, che ai sensi della L. 3 del 9 gennaio 2019 ha una durata da 4 a 7 anni se il reato è stato commesso da un soggetto "apicale" e una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da un soggetto "non apicale"); in deroga alla temporaneità è possibile l'applicazione in via definitiva delle sanzioni interdittive, nelle situazioni più gravi descritte nell'art. 16 del Decreto.

- **Confisca (art. 19):** è una sanzione autonoma e obbligatoria che si applica con la sentenza di condanna nei confronti dell'ente e ha per oggetto il prezzo o il profitto del reato (salvo per la parte che può essere restituita al danneggiato), ovvero, se ciò non è possibile, somme di denaro o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato; sono fatti salvi i diritti acquisiti dal terzo in buona fede. Lo scopo è quello di impedire che l'ente sfrutti comportamenti illeciti ai fini di lucro. In merito al significato di "profitto", considerata l'importante incidenza che la confisca può avere sul patrimonio dell'ente, la dottrina e la giurisprudenza hanno espresso orientamenti diversi e oscillanti per la novità del tema con riferimento alla "confisca-sanzione" prevista dal Decreto. L'art. 53 del Decreto prevede la possibilità di disporre il sequestro preventivo finalizzato alla confisca dei beni dell'ente che costituiscono il prezzo o il profitto del reato in presenza delle condizioni di legge. Si applica la procedura prevista dagli artt. 321 e seguenti del codice di procedura penale in tema di sequestro preventivo.
- **Pubblicazione della sentenza (art. 18):** può essere disposta quando all'ente viene applicata una sanzione interdittiva; la sentenza viene pubblicata ai sensi dell'art. 36 c.p. nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale. La pubblicazione è a spese dell'ente, ed è eseguita dalla cancelleria del giudice.

.5. Le Misure cautelari

Il Decreto prevede la possibilità di applicare all'ente le sanzioni interdittive previste dall'art. 9 c. 2, anche a titolo di misura cautelare.

Le misure cautelari rispondono a un'esigenza di cautela processuale, essendo applicabili nel corso del procedimento e quindi nei confronti di un soggetto che riveste la qualifica di sottoposto alle indagini o imputato, ma che non ha ancora subito una sentenza di condanna. Per tale motivo, le misure cautelari possono essere disposte, su richiesta del Pubblico Ministero, in presenza di determinate condizioni.

L'art. 45 indica i presupposti per l'applicazione delle misure cautelari condizionandone il ricorso alla sussistenza di gravi indizi di colpevolezza sulla responsabilità dell'ente così ricalcando la disposizione contenuta nell'art. 273 c. 1 c.p.p.. La valutazione dei gravi indizi riferita all'applicabilità delle misure cautelari a norma dell'art. 45 deve tenere conto:

- della fattispecie complessa di illecito amministrativo imputabile all'ente;
- del rapporto di dipendenza con il reato-presupposto;
- della sussistenza dell'interesse o del vantaggio per l'ente.

Il procedimento applicativo delle misure cautelari è modellato su quello delineato dal codice di procedura penale, seppure con alcune deroghe. Il Giudice competente a disporre la misura, su richiesta del Pubblico Ministero, è il Giudice procedente, ovvero, nella fase delle indagini preliminari, il Giudice per le Indagini Preliminari. L'ordinanza applicativa è quella prevista dall'art. 292 c.p.p., norma espressamente richiamata nell'art. 45 del Decreto. Il Giudice, ricevuta la richiesta del Pubblico Ministero, fissa una udienza camerale ad hoc per discutere dell'applicazione della misura; a tale udienza partecipano, oltre al Pubblico Ministero, l'ente e il suo difensore, i quali, prima dell'udienza, possono accedere alla richiesta del Pubblico Ministero e visionare gli elementi sui quali la stessa si fonda.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

.6. I Modelli di organizzazione, gestione e controllo

Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'ente.

In particolare, l'art. 6 "*Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'Ente*", prevede che l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente (Organismo di Vigilanza) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati dall'ente;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

L'art. 7 "*Soggetti sottoposti all'altrui direzione e modelli di organizzazione dell'Ente*" prevede che nel caso di reati commessi da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del decreto medesimo, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza da parte di quest'ultimi. In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

.7. Requisiti dei modelli di organizzazione, gestione e controllo

Come sancito dall'art. 6 comma 2, del Decreto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

A seguito dell'introduzione della L. 179/17 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", era stato modificato l'art. 6 del d.lgs.231/01 introducendo i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater.

In particolare, il comma 2-bis prevedeva che i modelli di organizzazione dovessero contenere anche:

- uno o più canali (nonché un canale alternativo con modalità informatiche) che consentano di presentare segnalazioni garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante;
- il divieto di ritorsioni o discriminazioni dirette o indirette nei confronti del segnalante;
- sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

Sempre in merito alle segnalazioni riservate (Whistleblowing), il legislatore il 10 marzo 2023 ha introdotto importanti modifiche alla preesistente normativa con il D. Lgs. 24/2023 “Attuazione della Direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”. Tale normativa ha abrogato l’articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, l’articolo 6, commi 2-ter e 2-quater, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e l’articolo 3 della legge 30 novembre 2017, n. 179.

Ferme restando il mantenimento delle massime cautele in merito alla riservatezza per la segnalazione e per il segnalante e il segnalato, le principali novità rispetto alla precedente L.179/2017 prevedono:

- la gestione unitaria del canale di segnalazione attribuita dal Legislatore - per gli Enti come il Consorzio - al Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) che a sua volta segnalerà le tematiche afferenti al D.lgs. 231/01 all’OdV per competenza, al fine della valutazione ed eventuale istruzione della pratica;
- l’ampiezza dell’ambito da violazioni di disposizioni normative nazionali (Illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, violazioni del Modello 231, del Codice Etico e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, altre ipotesi di mala amministrazione o di abuso a fini privati delle funzioni attribuite, a prescindere dalla rilevanza penale del fatto), violazioni di disposizioni normative europee (illeciti che rientrano in ambito di applicazione degli atti dell’UE e riguardanti i settori: appalti pubblici; servizi prodotti e mercati finanziari; prevenzione del riciclaggio e antiterrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti, dei trasporti; tutela dell’ambiente; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi), atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell’UE e atti o comportamenti che vanificano l’oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell’UE;
- l’invito alla predisposizione di un canale che garantisca al segnalante e alla segnalazione la massima riservatezza;
- la predisposizione di più modalità per effettuare la segnalazione quale un Canale interno (attivato dall’Ente), un Canale esterno (istituito dall’ ANAC), la Divulgazione pubblica.

L’art. 7, ai commi 3 e 4, del Decreto legislativo 231/01 statuisce che:

- il modello, tenendo in considerazione il tipo di attività svolta nonché la natura e la dimensione dell’organizzazione, deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell’attività nel rispetto della legge e a scoprire tempestivamente situazioni di rischio;
- l’efficace attuazione del modello richiede una verifica periodica e la modifica dello stesso qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni di legge o qualora intervengano significativi mutamenti nell’organizzazione; assume rilevanza, altresì, l’esistenza di un idoneo sistema disciplinare.

Il Decreto prevede che i modelli di organizzazione, gestione e controllo possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia ai sensi dell’art. 6, comma 3, del Decreto. Si prevede altresì che per gli enti di piccole dimensioni, il compito di vigilanza possa essere svolto direttamente dall’organo dirigente.

.7.1. Le Linee Guida di Confindustria

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

La prima associazione rappresentativa di categoria a redigere un documento di indirizzo per la costruzione dei modelli è stata Confindustria che, nel marzo del 2002, ha emanato delle Linee Guida, poi parzialmente modificate e aggiornate prima nel maggio 2004, successivamente, nel marzo 2008, nel marzo 2014 ed infine nel giugno 2021 (di seguito, anche “Linee Guida”)².

Le Linee Guida di Confindustria costituiscono, quindi, l’imprescindibile punto di partenza per la corretta costruzione di un Modello.

La prima versione delle Linee Guida (datata 7 marzo 2002) era riferita ai soli reati contro la Pubblica Amministrazione, i cui punti fondamentali possono essere così brevemente riassunti:

- attività di individuazione delle aree di rischio, volta a evidenziare le funzioni aziendali nell’ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto;
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l’adozione di appositi protocolli. Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:
 - codice etico;
 - sistema organizzativo;
 - procedure manuali ed informatiche;
 - poteri autorizzativi e di firma;
 - sistemi di controllo e gestione;
 - comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di segregazione dei compiti;
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello;
- individuazione dei requisiti dell’Organismo di Vigilanza, riassumibili in:
 - autonomia e indipendenza;
 - professionalità;
 - continuità di azione.
- previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- obblighi di informazione dell’organismo di controllo.

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello. Infatti, il Modello adottato dall’ente deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta dell’azienda, e pertanto lo stesso può anche discostarsi dalle Linee Guida di Confindustria, le quali, per loro natura, hanno carattere generale.

² Tutte le versioni delle Linee Guida di Confindustria (tranne le ultime che però sono di recente emanazione, rispetto alla data di redazione della presente) sono state poi giudicate adeguate dal Ministero di Giustizia (con riferimento alle Linee Guida del 2002, cfr. la “Nota del Ministero della Giustizia” del 4 dicembre 2003 e, con riferimento agli aggiornamenti del 2004 e del 2008, cfr. la “Nota del Ministero della Giustizia” del 28 giugno 2004 e la “Nota del Ministero della Giustizia” del 2 aprile 2008. Con riferimento agli aggiornamenti di marzo 2014 l’approvazione definitiva è stata data in data 21 luglio 2014.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

In data 3 ottobre 2002, Confindustria ha approvato l'appendice integrativa alle suddette Linee Guida con riferimento ai reati societari, introdotti dal D.lgs. n. 61/2002. Conformemente al modello già delineato per i reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il patrimonio commessi a danno dello Stato o di altro ente pubblico, Confindustria ha precisato che è necessario approntare specifiche misure organizzative e procedurali (consistenti nel Modello) dirette a prevenire la commissione di tale tipologia di reati, nonché definire i principali compiti dell'Organismo di Vigilanza per la verifica della effettività ed efficacia del Modello stesso.

Le suddette linee guida sono state successivamente aggiornate, il 24 maggio 2004, per recepire i suggerimenti del Ministero della Giustizia e per adeguarle ai nuovi assetti interni delle società di capitali delineati dalla riforma del diritto societario e successivamente, in data 31 marzo 2008, per contemplare le nuove fattispecie di reato previste dall'art. 25 septies che ha recepito la legge n. 123/07 relativa alle "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia". L'ultimo aggiornamento risale al marzo 2014.

L'AZIENDA

.1. Descrizione e oggetto dell'azienda

L'Azienda Consorziale Terme di Comano (di seguito definita "ACTC", "Ente" o "Terme di Comano"), costituita dai Comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavè, S. Lorenzo Dorsino e Stenico, è stata istituita allo scopo di:

- gestire il patrimonio dell'ex Fondazione "G.B. Mattei", attraverso attività termale e alberghiera;
- esercitare l'assistenza e la beneficenza a favore degli abitanti dei comuni consorziati, nelle forme e con le modalità stabilite dall'Assemblea, nell'ambito dell'onere finanziario stabilito dallo Statuto;
- assicurare, a favore degli abitanti residenti nei sette comuni, il diritto ad attingere acqua alla fonte termale, per esclusivo proprio uso personale, giusta antichissima consuetudine.

L'Azienda ha natura di ente pubblico economico ed è sottoposta a controllo interamente pubblico.

L'art. 1 dello Statuto di ACTC individua le attività proprie dell'oggetto sociale nei seguenti termini:

- a. a. gestire il patrimonio della ex Fondazione "G. B. Mattei, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività: - termale; - alberghiera; - qualsiasi altra attività connessa, complementare, collaterale e strumentale alla attività istituzionale in funzione del conseguimento dell'ottimale gestione del patrimonio aziendale in conformità alle disposizioni del presente Statuto nonché alle finalità e agli indirizzi stabiliti dall'Assemblea.*
- b. esercitare l'assistenza e la beneficenza a favore di abitanti dei comuni consorziati, nelle forme e con le modalità stabilite dall'assemblea, nell'ambito dell'onere finanziario stabilito dall'art. 36 dello Statuto.*
- b. assicurare a favore degli abitanti residenti nei comuni proprietari il diritto ad attingere acqua alla fonte termale, per esclusivo proprio uso personale, giusta antichissima consuetudine. Le modalità e i limiti per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati con regolamento di cui all'art. 11 comma 2 lettera k".*

Attualmente, l'AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO ACTC:

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- offre servizi termali coadiuvati da visite mediche attraverso la gestione dello stabilimento termale e della parte termale e sanitaria del Grand Hotel;
- offre servizi di pernottamento e ristorazione attraverso la gestione del Grand Hotel;
- commercializza prodotti di cosmesi termale;
- offre servizi di wellness nelle strutture aziendali che offrono i servizi termali;
- organizza attività congressuali presso le strutture aziendali;
- eroga acqua termale per la cura idropinica e produce acqua termale spray presso lo stabile “Antica Fonte”;
- si occupa della manutenzione delle aree verdi e del parco termale (e quindi sia dello sfalcio d’erba, che della potatura delle siepi, della rimozione dei residui organici delle aree verdi, del taglio e dell’abbattimento degli alberi del parco termale), anche attraverso personale esterno;
- si occupa della gestione delle piscine, del Centro SPA e dei locali accessori del Grand Hotel (sono tuttavia oggetto di appalto: il monitoraggio dei livelli di Ph e cloro delle piscine, le temperature, il piano di autocontrollo, la sorveglianza della piscina esterna e interna, la sorveglianza del Centro SPA, le saune, l’idromassaggio collettivo, l’assistenza in palestra, i corsi di acqua gym, le pulizie varie del centro, delle piscine, delle scalinate, la gestione della biancheria del centro, la preparazione e il ripristino della zona tisaneria);
- si occupa della gestione del Bar presso lo Stabilimento termale e del Bar presso il Parco termale.

Il BAR dello Stabilimento termale è attualmente gestito dall’azienda stessa.

.2. Governance

Ai sensi dello Statuto, **gli organi dell’Azienda** sono: l’Assemblea, il Consiglio di amministrazione, il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Revisori dei conti.

L’Assemblea è composta dai rappresentanti dei Comuni associati nella persona del Sindaco o di un suo delegato. Ad essa spettano la determinazione degli indirizzi e il controllo della loro attuazione.

Il Consiglio di amministrazione è composto da due a quattro membri compreso il Presidente, eletti dall’Assemblea fuori dal proprio seno, fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale e che risultino in possesso di specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa nei diversi settori di interesse per ACTC.

Il Consiglio di amministrazione esercita le attività di programmazione, controllo gestionale e di alta amministrazione dell’azienda.

Al momento della redazione del presente Piano il CdA è rappresentato da due componenti: un Presidente e da un Consigliere delegato.

Compito del Consiglio di amministrazione, anche attraverso la figura del Consigliere Delegato, è la definizione delle politiche generali aziendali, lo sviluppo della strategia globale aziendale ed il coordinamento generale delle funzioni aziendali da esso stesso direttamente dipendenti. Il coordinamento delle sopra indicate funzioni è affidato al Consigliere Delegato.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione assicura l’attuazione degli indirizzi dell’Assemblea consorziale e realizza un costante collegamento e raccordo tra la direzione e il Consiglio di amministrazione.

Ha la rappresentanza legale dell’Azienda di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente tiene i contatti con Enti ed Autorità per le materie connesse all’attività gestionale e di competenza del C.d.A.

Il Presidente adotta, sotto la sua responsabilità, in casi di necessità ed urgenza insorti posteriormente all’ultima seduta, i provvedimenti di competenza del Consiglio di

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

amministrazione e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso nella sua prima adunanza e, comunque, entro trenta giorni dalla sua assunzione.

Il Presidente può delegare ad uno o più componenti del Consiglio di amministrazione parte delle proprie competenze.

Il Presidente è Datore di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e in questo senso ha delegato come Dirigente ai sensi della Salute e Sicurezza il responsabile dell'area tecnico amministrativa.

Il Consigliere Delegato: l'Assemblea (attraverso specifica Delibera n. 2/2018 recepita dal Consiglio di amministrazione con la Delibera n. 32/2018) ha attribuito al Consigliere Delegato, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, deleghe nei seguenti ambiti:

- innovazione del prodotto termale
- ricerca e rapporti con IGB Mattei
- rapporti e rappresentanza in Associazione Terme del Trentino
- riorganizzazione delle funzioni aziendali in termini gestionali e di funzione
- organizzazione e rafforzamento dell'ufficio aziendale di marketing
- nuove politiche di gestione della struttura alberghiera a seguito degli investimenti in wellness
- sviluppo e lancio sul mercato della nuova linea cosmeceutica

Il Collegio di revisori effettua il controllo sulla regolarità contabile e la vigilanza sulla gestione economico-finanziaria ed è composto da tre membri di cui uno con funzione di Presidente nominato dall'Assemblea fuori dal proprio seno, o da un Unico Revisore del Conto, eletto a maggioranza assoluta dall'Assemblea stessa.

Ad oggi il Collegio ha una composizione monocratica.

L'Azienda Consorziale Terme di Comano, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 190/2012, dal D.lgs. 33/2013 modificato secondo il D.lgs. 97/2016 e alle disposizioni attuative in seguito emanate, attraverso il suo C.d.A. ha nominato un **Responsabile della Prevenzione Corruzione e trasparenza**.

In questo senso l'azienda adotta tutti gli adempimenti previsti dalla normativa e dalle disposizioni di ANAC in merito alla prevenzione della corruzione (malagestio) e trasparenza.

.3. Organizzazione aziendale

L'organizzazione aziendale si articola come da descrizione seguente e da organigramma e prevede la diretta dipendenza dal Consiglio di amministrazione delle seguenti Aree e Servizi:

- l'Area Tecnico-Amministrativa (funzione trasversale all'attività operativa aziendale),
- l'Area Prodotto
- l'Area Ospitalità Terme
- l'Area Ospitalità Hotel
- il Servizio Marketing, che fa riferimento operativo all'Area Prodotto e all'Area Ospitalità
- Il Servizio Sviluppo del business.

.3.1. Area Prodotto

Sviluppa e cura l'implementazione operativa del prodotto (inteso come proposta di valore al cliente, comprensivo quindi della parte fisica e materiale, del servizio e della componente esperienziale) secondo gli obiettivi strategici aziendali e i bisogni rilevati dal mercato, con particolare riferimento all'offerta cosmetica e a quella termale, sia di cura che di benessere.

.3.2. Area Ospitalità Terme

Sviluppa, attua e monitora la proposta di valore (prodotto, pricing, revenue, canali commerciali, promozione) al cliente del centro termale – cura, salute, benessere e centro sanitario – gestendo l'organizzazione operativa dei reparti aziendali.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

.3.3. Area Ospitalità Hotel

Sviluppa, attua e monitora la proposta di valore (prodotto, pricing, revenue, canali commerciali, promozione) al cliente del centro termale – cura, salute, benessere e centro sanitario – gestendo l’organizzazione operativa dei reparti aziendali.

.3.4. Area Tecnico Amministrativa

Si occupa delle attività amministrative aziendali a supporto delle aree operative (termale, cosmesi, hotel). Si occupa inoltre dell’assicurare il corretto esercizio delle strutture aziendali dal punto di vista tecnico e del facility management del patrimonio fondiario e immobiliare dell’azienda.

.3.5. Servizio Marketing

Si occupa delle attività di promozione e sviluppo di mercato per la proposta termale curativa e di benessere, la cosmesi e la ricettività in tutte le sue forme.

.3.6. Servizio Sviluppo del Business

Si occupa di assicurare lo sviluppo dell’attività aziendale, con particolare riferimento all’ambito curativo, sanitario e medico-scientifico, articolando le strategie definite, e delle attività di carattere istituzionale e generale dell’Azienda.

.3.7. Direzione Sanitaria

Il Direttore Sanitario è il garante per gli utenti e per gli operatori del corretto esercizio delle prestazioni sanitarie erogate dall’azienda

Per concludere sul punto, la governance adottata da Terme di Comano è caratterizzata da strumenti ordinari o generali, costituiti, dai seguenti documenti adottati:

- Statuto dell’azienda;
- Organigramma (generalmente soggetto a modifiche e aggiornamenti periodici, allegato al Modello);
- Disposizioni organizzativa del 18/05/2021;
- Codice Etico e di comportamento, simbolo e certificatore delle idee fondanti l’azienda stessa; e una volta implementato, dal
- Sistema di gestione salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dell’art.30 comma 1

ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

.1. Obiettivi e finalità perseguiti con l’adozione del Modello

Terme di Comano è sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione dell’attività, a tutela della propria immagine, delle aspettative dei soci e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell’importanza di dotarsi di un sistema di prevenzione della commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori e partner d’affari.

A tal fine, sebbene l’adozione del modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, Terme di Comano ha deciso di svolgere un’analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volta verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal D. Lgs. 231/2001 e, se necessario, ad integrare quanto già esistente. Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l’adozione del presente modello di organizzazione, gestione e controllo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terme di Comano, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell’espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati considerati nel presente documento.

Nell’ottica della realizzazione di un programma d’interventi sistematici e razionali per un adeguamento del proprio sistema organizzativo, gestionale e di controllo, Terme di Comano ha

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

predisposto una mappa delle attività e ha individuato nell'ambito delle stesse le cosiddette attività "a rischio", ovvero quelle che per loro natura rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto. Si rimanda in proposito al documento di valutazione dei rischi allegato.

.2. Elementi fondamentali del Modello e metodo di lavoro

Con riferimento alle prescrizioni individuate dal legislatore nel Decreto di cui al capitolo 1 ed al metodo di lavoro adottato, i punti fondamentali per la definizione del presente Modello possono essere così riassunti:

- Attività dell'azienda "sensibili" dove possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
 - analisi dei documenti identificativi dell'azienda (es. statuto, organigrammi, job descriptions, visura ecc.);
 - analisi dei documenti espressivi del funzionamento e controllo dell'azienda (es. procedure e policies);
 - identificazione delle aree a rischio reato, con riferimento a tutti i reati previsti dal Decreto;
 - interviste ai referenti di tutte le aree, con particolare approfondimento dei processi potenzialmente a rischio;
 - valutazione della gravità del rischio connesso, tenendo in considerazione le procedure ed i controlli già operativi nell'azienda;
 - condivisione dell'analisi dei rischi con il Management.
- Valutazione protocolli in essere e definizione dei nuovi protocolli finalizzati, con riferimento alle attività "sensibili" dell'azienda, a garantire le esigenze di controllo;
 - identificazione delle modalità operative per prevenire, evitare o minimizzare l'accadimento dei reati, con definizione di specifici provvedimenti;
 - condivisione dei protocolli con il Management.
- Definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto (si veda al riguardo il Codice Etico, vincolante per i comportamenti di tutti i suoi dipendenti e collaboratori), volti a definire la necessità di:
 - osservare le leggi ed i regolamenti vigenti;
 - richiedere a tutti coloro che operano in nome e per conto dell'azienda una condotta in linea con i principi generali del Codice Etico.
- Configurazione ed individuazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione allo stesso di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello.
- Definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo anche nell'ottica della tutela della riservatezza delle segnalazioni e del segnalante secondo quanto previsto dal D.lgs. 24/2023, dal D.lgs. 231/01.
- Individuazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli delle regole comportamentali e delle procedure istituite.
- Definizione delle responsabilità nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione del Modello, oltre che nella verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti con relativo aggiornamento periodico (controllo ex post).

L'analisi dei rischi e la conseguente decisione di includere o escludere determinate famiglie di reati è stata assunta tenendo conto dell'attuale struttura dell'azienda, delle attività attualmente svolte nonché della tipologia di reati indicati.

Terme di Comano si impegna a svolgere un continuo monitoraggio della propria attività sia in relazione ai suddetti reati, sia in relazione all'espansione normativa cui potrà essere soggetto il D. Lgs. 231/01. Qualora dovesse emergere la rilevanza di uno o più dei reati sopra menzionati, o

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

di eventuali nuovi reati che il Legislatore riterrà di inserire nell'ambito del Decreto, Terme di Comano valuterà l'opportunità di integrare il presente Modello.

.3. Principi di controllo nelle aree di attività a rischio

Nell'ambito dello sviluppo delle attività di definizione dei protocolli necessari a prevenire le fattispecie di rischio-reato, sono stati individuati, sulla base della conoscenza della struttura interna e della documentazione dell'azienda, i principali processi, sottoprocessi o attività nell'ambito dei quali, in linea di principio, potrebbero realizzarsi i reati o potrebbero configurarsi le occasioni o i mezzi per la realizzazione degli stessi. Con riferimento a tali processi, sottoprocessi o attività sono state rilevate le procedure di gestione e di controllo già in essere e sono state definite, ove ritenuto opportuno, le integrazioni o implementazioni necessarie a garantire il rispetto dei seguenti principi:

- **regole comportamentali:** esistenza di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio dell'azienda (Codice Etico);
- **procedure:** esistenza di procedure interne a presidio dei processi nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reati previste dal D. Lgs. 231/2001 o nel cui ambito potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi di commissione degli stessi reati. Le caratteristiche minime che sono state esaminate sono:
 - adeguata formalizzazione e diffusione delle procedure in esame;
 - definizione e regolamentazione delle modalità e tempistiche di svolgimento delle attività;
 - tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
 - chiara definizione della responsabilità delle attività;
 - esistenza di criteri oggettivi per l'effettuazione delle scelte dell'azienda;
- **suddivisione dei compiti:** una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- **livelli autorizzativi:** chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio in coerenza con le mansioni attribuite e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- **attività di controllo:** esistenza e documentazione di attività di controllo e supervisione.

Sono parte integrante dei principi di controllo delle attività a rischio i seguenti documenti:

- *Codice Etico*
- *Organigramma,*
- *Disposizioni organizzative*
- *Statuto*
- *Procedure adottate che hanno attinenza con i reati previsti dal D. Lgs. 231/01*
- *Sistema di Gestione sulla salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dell'art.30 comma 1*

.4. Struttura del Modello

Il presente Modello è costituito da una "Parte Generale" e da una "Parte Speciale".

La "Parte Generale" illustra i contenuti del D. Lgs. 231/01, la funzione del Modello di organizzazione e di Gestione, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, le sanzioni applicabili in caso di violazioni e, in generale, i principi, le logiche e la struttura del Modello stesso.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

Le “Parti Speciali” sono dedicate alle specifiche tipologie di reato previste all’interno dei sopracitati reati considerati maggiormente sensibili in fase di analisi dei rischi e per le quali il CdA ha valutato di proteggersi.

Obiettivo delle Parti Speciali sono le definizioni delle regole di condotta da adottare a cura dei destinatari, conformi a quanto previsto nel Modello al fine di prevenire la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/01 ed individuati come possibili sulla base della struttura organizzativa e delle attività svolte.

Le famiglie di reato per le quali è stato deciso di non sviluppare le parti speciali in quanto non considerate applicabili o di rischio di bassa sono:

- **Art. 24-ter** – Delitti di criminalità organizzata (il reato non è correlabile alla natura né all’attività dell’Ente) – **Rischio Basso**;
- **Art. 25-bis** – Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (il reato non è correlabile alla natura, né all’attività, né ai mezzi e strumenti disponibili per l’Ente) - **Rischio Basso**;
- **ART. 25-quater** - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico- **Non applicabile**;
- **ART. 25-quater-1** - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili - **Non applicabile**
- **ART. 25-quinques** – Delitti contro la personalità individuale – **Rischio Basso**
- **ART. 25-sexies** – Reati di Abuso di Mercato - **Non applicabile**
- **ART. 25-octies** - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio – **Rischio Basso**
- **ART. 25-octies.1** -Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori – **Rischio Basso**
- **ART. 25-novies** - Delitti in materia di violazione del diritto d’autore – **Rischio Basso**
- **ART. 25-decies** - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria – **Rischio Basso**
- **ART. 25-duodecies** - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare – **Rischio Basso**
- **ART. 25-terdecies** – Razzismo e xenofobia - **Non applicabile**
- **ART. 25-quaterdecies** – Frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati - **Non applicabile**
- **ART.25-sexiesdecies** – Contrabbando - **Non applicabile**
- Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10 – Reati transnazionali (il reato non è correlabile alla natura giuridica, né all’attività dell’Ente) – **Rischio Basso**
- **ART.25-sexiesdecies** - Delitti contro il patrimonio culturale – **Rischio Basso**
- **ART. 25-duodevicies Riciclaggio** di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici – **Non applicabile**
- **Reati transnazionali** – **Non applicabile**

Per le tipologie di reato non applicabili si è ritenuto di non redigere parti speciali specifiche, né di indicare nessuna regola di comportamento nel codice etico.

Per le famiglie di reato che hanno raggiunto un punteggio nell’analisi del rischio basso, ci si è limitati a prevedere alcuni protocolli nel Codice Etico.

Mentre per le famiglie di reato che hanno raggiunto nell’analisi del rischio un punteggio Medio o Alto sono state redatte apposite parti speciali.

L’analisi dei rischi e la conseguente decisione di includere o escludere determinate famiglie di reati è stata assunta tenendo conto della struttura di Terme di Comano, delle attività svolte dall’azienda stessa nonché dalla tipologia di reati indicati.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

.5. **Destinatari del presente Modello Organizzativo**

Il modello organizzativo espresso nel presente documento, così come il Codice Etico, si applica a tutto il personale dipendente di Terme di Comano, all'organo amministrativo, al Revisore e a tutti coloro che operano in nome e per conto dell'azienda, ivi compresi collaboratori e fornitori.

.6. **Aggiornamento del Modello e dei documenti allegati e/o richiamati e doveri connessi**

Il Modello ed il Codice Etico possono essere aggiornati solo mediante deliberazione dell'Organo Amministrativo. I documenti allegati al presente modello e richiamati in calce all'indice devono essere gestiti in modo tale da assicurare che siano sempre disponibili in versione aggiornata. Quindi la funzione responsabile dell'aggiornamento del singolo documento dovrà senza ritardo trasmetterne copia all'Organismo di Vigilanza per l'archiviazione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 231/2001, individua un ulteriore requisito affinché l'azienda possa essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati: l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (di seguito, anche "ODV") dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento.

Si tratta di un organismo dell'azienda, in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi della stessa.

L'Organismo di Vigilanza, in forma monocratica, è nominato dal Consiglio di amministrazione che, con apposita delibera, ne definisce la composizione, il Presidente, gli emolumenti e un budget di spesa.

L'Organismo di vigilanza resta in carica, salvo diversa indicazione del CdA, per un triennio e potrà essere revocato in caso di giusta causa con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Revisore. Nel caso in cui il CdA non abbia nominato il nuovo OdV prima del termine del mandato dello stesso, l'OdV resterà in carica, in regime di "prorogatio", fino alla nomina del nuovo organismo di vigilanza. L'organismo potrà essere affiancato da un segretario interno all'azienda che avrà il compito in particolare di facilitare l'organizzazione delle sedute dello stesso organismo di vigilanza e la redazione dei verbali degli incontri, altre funzioni potranno essere richieste al segretario dall'organismo stesso.

I requisiti che tale organo di controllo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono:

1. **autonomia e indipendenza:** i componenti dell'Organismo di Vigilanza non devono trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con l'azienda; l'Organismo di Vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi; ha poteri di ispezione, di controllo e di accesso alle informazioni rilevanti di Terme di Comano e deve essere dotato di autonomia economica per la propria attività;
2. **molteplicità di professionalità** nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali. A tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all'organizzazione;
3. **continuità di azione** sia nell'attività di vigilanza che nella costituzione di uno stabile riferimento per i destinatari del Modello.

Non possono essere eletto un Organismo di Vigilanza che abbia subito sentenza di condanna (o di patteggiamento), anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001. Qualora tale accadimento insorgesse mentre la persona è in carica come Organo di Vigilanza, esso costituisce causa di decadenza immediata dallo stesso.

In considerazione delle caratteristiche sopra evidenziate, della specificità dei compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza, nonché dell'attuale struttura organizzativa adottata da Terme di Comano, si è ritenuto opportuno identificare tale organismo come segue:

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- l'Organismo di Vigilanza è monocratico e garantisce i requisiti sopra indicati;
- Il Consiglio di amministrazione, al fine di garantire la presenza dei requisiti sopra menzionati, valuta periodicamente l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza in termini di struttura e di composizione, apportando le modifiche e/o le integrazioni ritenute necessarie;
- l'Organismo di Vigilanza è configurato come unità di staff in posizione di vertice e riporta direttamente al Consiglio di amministrazione i risultati dell'attività, le eventuali criticità emerse ed eventuali interventi correttivi e migliorativi;
- il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un apposito regolamento, predisposto e ratificato dall'Organismo medesimo, che ne assicura l'indipendenza e l'efficace operatività. Tale regolamento prevede, come minimo:
 - a) le modalità di riunione e le maggioranze necessarie per le deliberazioni;
 - b) le modalità di esercizio delle funzioni, dei poteri e dei doveri dell'Organismo;
 - c) le modalità di verbalizzazione e di conservazione dei verbali delle riunioni.

.1. Modalità di reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi amministrativi

Si prevede che ogni attività dell'Organismo di Vigilanza sia documentata mediante verbali.

Almeno una volta all'anno l'Organismo di Vigilanza si occuperà di redigere una relazione sulle attività svolte e sull'effettività ed adeguatezza del Modello. Tale relazione sarà quindi presentata al Consiglio di amministrazione, che può comunque convocare in ogni momento l'Organismo di Vigilanza. Copia della stessa verrà trasmessa al Revisore e al RPCT.

L'Organismo di Vigilanza segnala inoltre tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del Decreto, affinché detto responsabile ne valuti la rilevanza nel proprio ambito di competenza.

.2. Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

In base a quanto si ricava dal testo del D. Lgs. 231/2001, le funzioni svolte dall'Organismo di Vigilanza possono essere così schematizzate:

- **valutazione dell'adeguatezza del Modello**, ossia dell'idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'azienda, ad evitare i rischi di realizzazione di reati;
- **vigilanza sull'effettività del Modello**, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito.

Ciò impone un'attività di aggiornamento del Modello, in relazione sia a cambiamenti all'interno della realtà organizzativa, sia ad eventuali mutamenti del Decreto. L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione.

All'Organismo di Vigilanza, invece, non spettano compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività dell'ente.

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni l'Organismo di Vigilanza dispone di una serie di poteri e prerogative. Esso, infatti, ha facoltà di:

- attivare le procedure di controllo tramite apposite disposizioni od ordini di servizio;
- effettuare sistematiche verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree sensibili;
- raccogliere ed elaborare le informazioni rilevanti in ordine al Modello;
- chiedere informazioni ai responsabili delle singole funzioni e, ove necessario, anche all'organo dirigente nonché ai collaboratori, consulenti esterni, ecc.;
- condurre indagini interne, e svolgere attività ispettiva per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- promuovere iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi del Modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento del modello stesso, contenenti le istruzioni, i chiarimenti o gli aggiornamenti (organizzare corsi di formazione e divulgare materiale informativo ecc.).

A tal fine l'Organismo avrà facoltà di:

- accedere ad ogni e qualsiasi documento di Terme di Comano rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo;
- disporre che i responsabili delle funzioni forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso da parte delle strutture organizzative.

.3. Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è destinatario delle segnalazioni circa eventuali violazioni del Codice Etico e del Modello. A tal fine provvederà ad istituire specifici canali informativi "dedicati", diretti a facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'ODV stesso. In particolare, è stata comunicata l'indirizzo di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza.

Tutti i dipendenti, i dirigenti, gli amministratori e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini sociali nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con Terme di Comano sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza – attraverso apposita segnalazione - in ordine ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, dei suoi principi generali e del Codice etico in relazione ai reati previsti dal D. Lgs. 231/01, nonché in ordine alla loro inidoneità, inefficacia ed a ogni altro aspetto potenzialmente rilevante in tal senso. In particolare, tutti i soggetti di cui sopra sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, le informazioni concernenti:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi inquirenti relative a quanto ricompreso nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico;
- richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per i reati oggetto del Modello;
- rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni nell'ambito delle attività di controllo svolte dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto a quanto ricompreso nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico;
- notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli, del Modello, evidenzianti i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti) ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione di procedimenti disciplinari;
- anomalie o atipicità riscontrate rispetto alle norme di comportamento previste dal Codice Etico e ai protocolli del Modello.

L'Organismo di Vigilanza può inoltre chiedere ai Responsabili di inviare report sulle attività da loro svolte (ad hoc o già esistenti).

.4. Disciplina delle segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) e tutela del segnalante

Il 10 marzo 2023 con il D.lgs. 24 "Attuazione della Direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", il legislatore introduce una importante novità in tema di Whistleblowing.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

Tra gli elementi principali, fatti salve le tutele di riservatezza per il segnalante, la cosa segnalata ed il segnalato, il Legislatore introduce l'individuazione di un unico canale di segnalazione, l'obbligo di gestione di tale canale, specifici adempimenti di comunicazione con il segnalante (comunicazione di presa in carico della segnalazione entro 7 giorni, riscontro alla segnalazione entro 3 mesi dalla stessa segnalazione), il forte indirizzo verso strumenti che consentano maggiori sicurezze in merito alla riservatezza, l'attribuzione della pratica per competenza all'OdV per tematiche correlate al D.Lgs.231/01 e al RPCT per il resto delle tematiche in ambito.

4.4.1 Oggetto e contenuto della segnalazione

Nel più specifico perimetro di competenza dell'OdV la segnalazione deve riguardare condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01, o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di ACTC, di cui si sia venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Si tratta quindi di azioni od omissioni, commesse o tentate, che siano:

- suscettibili di sanzioni anche nei confronti dell'azienda ai sensi del D.lgs. 231/01 (ad esempio condotte corruttive, violazione delle normative in materia di tutela dell'ambiente, violazioni della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, etc.) o che potrebbero comunque ingenerare il sospetto della commissione di illeciti rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01;
- poste in essere in violazione del Codice Etico, delle procedure di ACTC rilevanti ai fini del D.lgs. 231/01, del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 o di altre disposizioni consortili richiamate dal Modello.

La segnalazione non può riguardare rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con il superiore gerarchico o i colleghi.

La segnalazione deve essere circostanziata e fondata su elementi di fatto precisi e concordanti e quindi deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i presunti illeciti;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Non sono meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci e le doglianze di carattere personale del Segnalante o rivendicazioni da parte del medesimo.

In questa prospettiva è opportuno che le segnalazioni siano il più possibile circostanziate e offrano il maggior numero di elementi, al fine di consentire ad ACTC di effettuare le dovute verifiche.

4.4.2 Modalità di presentazione della segnalazione e tutela del segnalante

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

La segnalazione ad ACTC avviene esclusivamente attraverso la piattaforma il cui link si trova al presente indirizzo <https://termecomano.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/modello-organizzativo-e-di-gestione-ex-d-lgs-231-2001/mog-231.html>

Le segnalazioni all’Organismo di Vigilanza sono previste in forma non anonima per riuscire a dare seguito al meglio alla segnalazione.

La segnalazione potrà pervenire sia in forma scritta che in forma orale (con registrazione del messaggio attraverso distorsione della voce), per tramite della stessa piattaforma. Nel caso di segnalazione orale sarà possibile utilizzare apparecchiature atte alla distorsione della voce. In particolare, le segnalazioni sono innanzitutto ricevute dal RPCT che si occuperà di valutarle ed eventualmente indirizzarle per competenza all’OdV (se si tratta di materia legata al D.lgs.231/01).

Nel caso la segnalazione sia legata a tutte le altre tematiche previste dal decreto, sarà lo stesso RPCT ad occuparsene direttamente.

Si ricorda inoltre che la segnalazione dovrà necessariamente contenere i seguenti elementi essenziali:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione nell’Ente;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione. È indispensabile che tali elementi siano conosciuti direttamente dal segnalante, e non riportati o riferiti da altri soggetti;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il reparto in cui svolge l’attività) che consentano di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno attuato i fatti segnalati;
- l’indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l’indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Il segnalante è tutelato da ogni misura ritorsiva o discriminatoria eventualmente adottata dall’Ente a causa della segnalazione effettuata. La predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell’art. 2043 del codice civile». La tutela non trova, quindi, applicazione nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o colpa grave.

Per ulteriori informazioni in merito alle segnalazioni si prega di fare riferimento al documento “Politica per il ricevimento e gestione delle segnalazioni riservate (whistleblowing)” allegato al presente modello e presente sul sito dell’Ente nella sezione amministrazione trasparente/altri contenuti/ prevenzione della corruzione.

▪ RILEVAZIONI DELLE VIOLAZIONI

.5. Rilevazione delle violazioni per i lavoratori dipendenti

Spetta a ciascun soggetto con funzioni di responsabilità in Terme di Comano rilevare eventuali violazioni del presente Modello e del Codice Etico da parte dei dipendenti che operano all’interno del proprio ambito di responsabilità.

Il verificarsi di eventi e il manifestarsi di comportamenti che possano essere ritenuti di violazione devono essere segnalati all’Organismo di Vigilanza.

.6. Rilevazione delle violazioni per i collaboratori

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

Spetta a ciascun responsabile rilevare eventuali violazioni del presente Modello Organizzativo e del Codice Etico da parte di coloro che collaborano con il proprio ufficio o con la propria unità organizzativa (ad esempio, consulenti). Il verificarsi di eventi o il manifestarsi di comportamenti che possano essere ritenuti violazione del presente Modello e del Codice Etico devono essere segnalati all'Organismo di Vigilanza.

.7. Rilevazione delle violazioni per gli organi societari

Eventuali violazioni al presente Modello Organizzativo ed al Codice Etico poste in essere dall'Organo Amministrativo possono essere individuate anche dall'Organismo di Vigilanza che, qualora le rilevi, le segnalerà al Revisore. Qualora la violazione fosse ascrivibile al Revisore, l'Organismo di Vigilanza la porterà a conoscenza, per il tramite dell'organo amministrativo, dell'Assemblea dei Soci.

.8. Rilevazione delle violazioni in merito alla segretezza dell'identità del segnalante

Chiunque sia a conoscenza di tentativi atti a violare la riservatezza del segnalante (senza necessariamente conoscerne il segnalante) è tenuto a sua volta ad avvisare l'OdV dell'esistenza di tali fatti.

.9. Rilevazione delle violazioni in merito alla segretezza delle segnalazioni o segnalazioni infondate

Chiunque sia a conoscenza di tentativi atti a violare la riservatezza della segnalazione (senza necessariamente conoscerne il contenuto) è tenuto a sua volta ad avvisare l'OdV dell'esistenza di tali fatti. Stesso obbligo si applica a chi è venuto a conoscenza di segnalazioni infondate o dolose.

ISTRUTTORIA DI SEGNALATE VIOLAZIONI

.1. Istruttoria di segnalate violazioni per i lavoratori dipendenti

L'Organismo di Vigilanza svolge una propria istruttoria in relazione alle segnalazioni che dovessero pervenirgli ai sensi del precedente paragrafo 5 o in relazione a qualunque circostanza relativa a violazioni del presente Modello e del Codice Etico.

Qualora, tuttavia, gli eventi o i comportamenti siano soggetti a formali accertamenti o provvedimenti da parte delle pubbliche autorità, l'ODV dovrà essere tenuto informato di tali accertamenti o provvedimenti dal diretto interessato eventualmente confrontandosi con legali esterni - potrà attendere l'esito dei medesimi per il compimento della propria istruttoria. L'istruttoria è svolta sulla base della preventiva contestazione della violazione del presente Modello e/o del Codice Etico al soggetto interessato e delle controdeduzioni da quest'ultimo presentate, nel rispetto delle disposizioni di legge e del contratto collettivo applicato al rapporto di lavoro.

L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da evitare ai segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'azienda.

.2. Istruttoria di segnalate violazioni per i collaboratori esterni e per gli organi dell'azienda

L'Organismo di Vigilanza svolge una propria istruttoria in relazione alle segnalazioni che dovessero pervenirgli ai sensi del precedente paragrafo 5 o in relazione a qualunque circostanza che l'ODV stesso dovesse rilevare in merito a violazioni del presente Modello e del Codice Etico. Qualora, tuttavia, gli eventi o i comportamenti sottoposti all'istruttoria di cui sopra siano soggetti a formali accertamenti o provvedimenti da parte delle pubbliche autorità, l'ODV dovrà essere tenuto informato dal diretto interessato di tali accertamenti e provvedimenti e – eventualmente con l'intesa con legali esterni - potrà attendere l'esito dei medesimi per il

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

compimento della propria istruttoria. L'istruttoria è svolta sulla base della preventiva contestazione della violazione del presente Modello Organizzativo e/o Codice Etico al soggetto interessato e delle controdeduzioni da quest'ultimo presentate, nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da evitare ai segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Ente.

.3. Adozione delle sanzioni e dei provvedimenti

A conclusione dell'istruttoria, l'ODV, ove ritenga sussistente la violazione segnalata, propone all'organo amministrativo il provvedimento da adottare nei confronti del responsabile delle violazioni, ai sensi del successivo capitolo 7. Per l'ipotesi di violazioni commesse dall'organo amministrativo, l'Organismo di Vigilanza contatta il Revisore perché vengano adottati i provvedimenti necessari. Nel caso di violazione commessa dal Revisore, l'Organismo di Vigilanza segnala all'organo amministrativo l'accaduto ed eventualmente propone i provvedimenti da adottare.

È comunque facoltà della parte informata richiedere eventuali integrazioni all'istruttoria svolta.

SISTEMA DISCIPLINARE

Importante per l'attuazione di quanto stabilito dal presente Modello e dal Codice Etico è l'adozione di un sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta imposte ai fini della prevenzione dei reati di cui al Decreto e delle disposizioni previste dal Modello stesso.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale a carico di Terme di Comano, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello e dal Codice Etico sono assunte dall'azienda in piena autonomia indipendentemente dalla valenza penalistica che eventuali condotte possano determinare.

Il presente sistema disciplinare definisce le sanzioni previste per i comportamenti tenuti dal personale dipendente, dai dirigenti, dagli amministratori, dai Revisori ed i provvedimenti nei confronti dei collaboratori esterni e fornitori.

Si considerano violazioni importanti e come tali saranno sanzionate, le violazioni delle misure di tutela delle segnalazioni e/o del segnalante così come le segnalazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave.

.1. Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori non dirigenti in violazione delle singole regole comportamentali stabilite nel presente Modello Organizzativo e/o Codice Etico sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti non dirigenti, esse integrano e non eccedono quelle previste dal CCNL applicato nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni di seguito riportate, saranno applicate in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la violazione;

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

In particolare, in armonia con le previsioni del sistema sanzionatorio previsto dal CCNL gas acqua e con quanto definito dallo Statuto dei Lavoratori, si prevedono per i dipendenti le seguenti sanzioni disciplinari.

.2. Multa non superiore all'ammontare previsto dal CCNL

Questa sanzione (non superiore a 4 ore di retribuzione oraria) si applica al dipendente che:

- nel violare le disposizioni interne previste o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di Terme di Comano, violi in modo lieve le previsioni del Modello stesso (ad.es. non risponda alla convocazione di un corso di aggiornamento in materia di 231/01, violi il codice etico ecc.)
- Effettua segnalazioni infondate con colpa grave.

.3. Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per il periodo previsto dal CCNL

Questa sanzione (fino a 10 giorni) si applica al dipendente che:

- nel violare le disposizioni interne previste o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di Terme di Comano, violi in modo non grave le previsioni del Modello stesso.
- Effettua ripetute segnalazioni infondate con colpa grave, violi le misure di tutela del segnalante o tenti di violarle.

.4. Licenziamento con preavviso

Questa sanzione si applica al dipendente che:

- adottati, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento in violazione alle prescrizioni e tale da recare un danno all'azienda o pone in essere un comportamento diretto in modo univoco al compimento di un reato.
- nel violare le disposizioni interne previste o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di Terme di Comano, violi le previsioni del Modello stesso, arrecando comunque danno all'azienda o pone in essere un comportamento diretto in modo univoco al compimento di un reato
- Effettua discriminazioni nei confronti del segnalante o effettua segnalazioni infondate con dolo.

.5. Licenziamento senza preavviso

Questa sanzione si applica al dipendente che:

- nel violare le regole procedurali o di comportamento previste nel Modello e/o nel codice etico adottati ai sensi del D.lgs. 231/01, pone in essere un comportamento diretto in modo univoco ad arrecare danno all'azienda o a compiere un reato, tale da determinare a carico della stessa l'applicazione delle sanzioni previste dal D.lgs. 231/01.

.6. Provvedimenti nei confronti dei Dirigenti

In caso di violazione delle disposizioni previste dal presente Modello Organizzativo o dal Codice Etico o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio individuate, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, l'OdV provvederà ad informare il CdA che provvederà ad applicare nei confronti dei dirigenti le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL applicato. Costituisce illecito disciplinare anche la mancata vigilanza da parte del personale dirigente sulla corretta applicazione, da parte dei lavoratori gerarchicamente subordinati, delle regole e delle procedure previste dal Modello.

.7. Misure nei confronti degli Amministratori

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

In caso di violazione del Modello Organizzativo o Codice Etico da parte di uno o più Amministratori, l'Organismo di Vigilanza informerà, per il tramite del Revisore, l'Assemblea dei Soci che provvederà ad assumere le opportune iniziative; sarà compito dell'Assemblea informare il CdA attraverso il Presidente.

.8. Misure nei confronti del Revisore

In caso di violazione del presente Modello Organizzativo da parte del Revisore, l'Organismo di Vigilanza informerà, per il tramite dell'organo amministrativo, l'Assemblea dei Soci che provvederà ad assumere le opportune iniziative.

.9. Misure nei confronti di collaboratori esterni e fornitori

Ogni grave comportamento posto in essere dai collaboratori esterni in contrasto con le linee di condotta indicate dal Codice Etico e dal Modello, determinerà la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti all'azienda, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto.

Nei documenti contrattuali con collaboratori esterni e fornitori sono definite clausole risolutive a tale riguardo. In questo senso è opportuno che i collaboratori esterni e i fornitori in genere accettino esplicitamente il Codice Etico.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

.1. Formazione del personale e informativa a collaboratori esterni all'Ente in merito al Modello Organizzativo e documenti collegati

Terme di Comano dà diffusione alla documentazione relativa al Codice Etico ed al Modello Organizzativo.

Allo scopo di sensibilizzare tutte le persone destinatarie del presente Modello sugli elementi del D. Lgs. 231/2001, sui rischi potenzialmente presenti e sulle procedure specifiche che devono essere messe in atto per prevenire i rischi di reato, Terme di Comano intende attuare l'attività formativa strutturata, sistematica e obbligatoria di seguito descritta, che si rivolge a tutti coloro che operano nell'azienda e/o agiscono per conto di essa.

Formazione/informazione iniziale rivolta a tutti i dipendenti e ad altri collaboratori esterni che operano in modo continuativo con Terme di Comano (al momento dell'adozione del Modello Organizzativo e comunque per tutti i neoassunti), mediante illustrazione di:

- accenni al D.lgs. 231/01
- il Codice Etico
- il Modello Organizzativo
- l'Organismo di Vigilanza: sue attività e modalità di relazione con lo stesso
- il sistema sanzionatorio

In caso di cambiamenti significativi, sarà predisposta una nota di aggiornamento; in ogni caso, ogni due anni sarà consegnata, a cura del Responsabile delle Risorse Umane, una nota di richiamo sul tema Codice Etico e Modello Organizzativo.

Formazione rivolta ai responsabili e al personale operante nelle aree sensibili (al momento dell'adozione del Modello Organizzativo e comunque per tutti i neoassunti), mediante illustrazione di:

- introduzione al D.lgs. 231/2001
- il Codice Etico
- il Modello Organizzativo
- risultato dell'analisi dei rischi: aree identificate

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

- protocolli definiti
- sistema sanzionatorio
- attività dell’Organismo di Vigilanza e modalità di relazione con lo stesso
- il ruolo dei responsabili

Successivamente, con cadenza biennale, o in presenza di importanti modifiche che possano avere impatto sul Codice Etico e/o sul Modello, è previsto un intervento di aggiornamento che tratta i seguenti argomenti:

- eventuali aggiornamenti apportati al Codice Etico/Modello Organizzativo
- conseguente modifica di Procedure/protocolli
- sintesi dei risultati delle attività di vigilanza
- confronto sull’efficacia delle misure in essere ed eventuali integrazioni.

Con riferimento alle attività formative sopra descritte, la presenza dei partecipanti è obbligatoria e registrata. Per gli assenti viene organizzata una sessione di recupero.

A fine corso, i partecipanti verranno sottoposti a verifica del livello di apprendimento con spiegazione degli errori commessi. Anche questa attività viene documentata.

Tutta l’attività formativa/informativa viene organizzata dall’ufficio delle risorse umane in coordinamento con l’ODV e tenuta da esperti in materia.

INTRODUZIONE ALLE PARTI SPECIALI DEL MODELLO

La parte speciale redatta è frutto delle decisioni del C.d.A., che sulla base dell’analisi dei rischi allegata al Modello Organizzativo, ha deciso di implementare le seguenti parti speciali per i reati maggiormente sensibili, ovvero quelle famiglie di reato che nell’analisi dei rischi hanno avuto un livello di rischio medio o alto.

Pertanto, la parte speciale del Modello dell’Azienda Consortile Terme di Comano è composta dai seguenti documenti:

- **Parte speciale A:** Reati contro la pubblica amministrazione
 - art.24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o ente pubblico,
 - art.25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché i reati di “corruzione tra privati” ex art. 2635 c.c. e “istigazione alla corruzione tra privati” ex art. 2635-bis c.c.
- **Parte speciale B:** - art. 25.bis.1 - delitti contro l’industria e commercio
- **Parte speciale C:** - art. 25-ter - reati societari e art.25-quinquiesdecies reati tributari
- **Parte speciale D:** - art. 25-septies - reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- **Parte speciale E:** - art. 25-undecies - Reati ambientali.

Ogni parte speciale è costituita dai seguenti capitoli: 1) premesse, 2) reati previsti dall’articolo del D.lgs. 231, 3) le sanzioni previste dal D.lgs. 231/01 previsti per i reati contenuti nella famiglia in esame, 4) Individuazione delle aree a rischio, attività sensibili e dei ruoli coinvolti, 5) protocolli generali, 6) protocolli specifici.

Per quanto concerne il capitolo 2 e 3, si precisa che i reati in essi riportati riguardano esclusivamente i reati applicabili alla Società. Pertanto, i reati appartenenti alla famiglia di reato in esame, presenti nel catalogo dei reati ex D.lgs. 231/01, se non applicabili all’Ente sono omessi.

 TERME DI COMANO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte Generale	Rev. 2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 del 15.12.2023

I reati citati dal D.lgs. 231/01, quando ritenuti potenzialmente commissibili, sono associati alle attività a rischio, al possibile scenario nel quale potrebbero realizzarsi e alle figure della Società potenzialmente coinvolte.

Per ogni fattispecie di reato vengono quindi definiti i principi di controllo da seguire per non incorrere negli illeciti individuati dal D.lgs. 231/01, illustrando così i principi generali a cui le figure coinvolte devono attenersi per una corretta applicazione del Modello.

Qualora siano definiti protocolli specifici per le fattispecie di reato, gli stessi sono associati al reato, all'attività a rischio e al possibile scenario nel quale potrebbero realizzarsi.

Gli aspetti operativi (protocolli) conseguenti all'applicazione di tali principi possono trovare riscontro, in modo maggiormente dettagliato, nelle procedure Aziendali. Queste ultime sono state redatte dai responsabili aziendali ed approvate dal Consiglio di amministrazione.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO



CODICE ETICO

STORICO DELLE MODIFICHE		
Rev.	Data Approvazione CdA	Descrizione della modifica
0	17/07/2015	Prima emissione
1	30/11/2021	Revisione integrale MOG, aggiornato con i reati ricompresi nel perimetro del D.lgs. 231/01 al 30 luglio 2020
2	15/12/2023	Revisione del MOG in merito alla nuova organizzazione dell'area Hotel e Terme, ai reati modificati e/o introdotti nel perimetro del D.lgs. 231/01 dalla precedente edizione fino a ottobre 2023, alla nuova procedura di segnalazioni riservate (Whistleblowing) ex D.lgs. 24/2023



1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	FINALITÀ E FUNZIONI.....	3
1.2	DESTINATARI	4
1.3	VALORE CONTRATTUALE DEL CODICE ETICO	4
1.4	DOVERI DEL PERSONALE, DEGLI AMMINISTRATORI E DEI REVISORI.....	4
1.4.1	<i>Personale dipendente</i>	4
1.4.2	<i>Personale responsabile</i>	5
1.4.3	<i>Consiglieri e i Revisori</i>	5
1.5	DIFFUSIONE ED OSSERVANZA DEL CODICE ETICO	5
1.6	AGGIORNAMENTI DEL CODICE ETICO.....	6
1.7	I PRINCIPI DI RIFERIMENTO	6
2	PRINCIPI GENERALI	6
2.1	RESPONSABILITÀ, CONFORMITÀ E LEGGI E REGOLAMENTI.....	6
2.2	TRASPARENZA	7
2.3	CORRETTEZZA	7
2.4	EFFICIENZA	7
2.5	SPIRITO DI SERVIZIO	7
2.6	CONCORRENZA.....	7
2.7	RAPPORTI CON LA COLLETTIVITÀ E TUTELA DELL'AMBIENTE	7
2.8	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	8
3	NORME DI COMPORTAMENTO	8
4	RAPPORTO CON I COMUNI CONSORZIATI.....	9
5	RAPPORTO CON IL PERSONALE.....	9
5.1	IL PERSONALE	9
5.2	SALUTE E SICUREZZA	10
5.3	UTILIZZO DEI BENI AZIENDALI	10
6	RAPPORTO CON I CLIENTI E PAZIENTI.....	10
7	RAPPORTI CON TERZI	11
7.1	PARTITI POLITICI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI ED ASSOCIAZIONI	11
7.2	CONTRIBUTI E LIBERALITÀ.....	11
7.3	CONDOTTA NEGLI AFFARI	11
7.4	FORNITORI	11
7.5	AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	12
7.6	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	12
7.7	MASS MEDIA.....	13
8	CONFLITTO DI INTERESSI	13
9	USO SISTEMI INFORMATCI	14
9.1	TUTELA DEL DIRITTO DI AUTORE	15
10	REGALIE OMAGGI ED ALTRE UTILITÀ	15
11	TUTELA DELLA RISERVATEZZA.....	16
12	RISERVATEZZA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI.....	16
13	TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI.....	16
14	VERIFICA DELLE OPERAZIONI CONTABILI.....	16
14.1	PAGAMENTI E MOVIMENTAZIONI FINANZIARIE	17
15	OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE.....	18
16	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO	18
16.1	ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	18
16.2	DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE DEL CODICE ETICO	18
16.3	AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO	18
16.4	CONTROLLO DEL CODICE ETICO.....	18
16.5	SANZIONI	18

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

1 INTRODUZIONE

1.1 Finalità e Funzioni

L'AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO - ACTC (d'ora in avanti anche AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO o Azienda o ACTC) è stata istituita allo scopo di:

- gestire il patrimonio della ex Fondazione “G.B. Mattei”, attraverso attività termale e alberghiera;
- esercitare l'assistenza e la beneficenza a favore degli abitanti dei comuni consorziati, nelle forme e con le modalità stabilite dall'Assemblea, nell'ambito dell'onere finanziario stabilito dallo Statuto;
- assicurare a favore degli abitanti residenti nei sette comuni, il diritto ad attingere acqua alla fonte termale, per esclusivo proprio uso personale, giusta antichissima consuetudine.

L'Azienda presta grande attenzione agli aspetti etici dell'impresa e considera la legalità e la correttezza condizioni imprescindibili per lo svolgimento dei propri servizi. Nell'esercizio delle proprie attività, l'Azienda intende osservare, oltre alle leggi e alle disposizioni vigenti, anche i principi ispiratori e gli elevati standard etici che sono raccolti nel presente Codice Etico.

L'etica nell'attività imprenditoriale è infatti un approccio di fondamentale importanza per il buon funzionamento e la credibilità dell'Azienda verso i clienti, i fornitori, i soci e, più in generale, verso l'intero contesto economico nel quale la stessa opera.

L'AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO intende pertanto trasformare in un vantaggio competitivo la conoscenza e l'apprezzamento dei valori etici ai quali si rapporta.

Il presente Codice etico (di seguito “Codice”) è una dichiarazione pubblica di ACTC in cui sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo.

Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (relativo alla responsabilità amministrativa degli enti), il presente Codice integra il quadro normativo al quale ACTC è sottoposta.

In questo contesto AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO ha deciso di adottare un proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” che rispetta le indicazioni contenute nel medesimo decreto, e che definisce le modalità operative che devono essere tenute da tutti coloro che a qualsiasi titolo collaborano con esse, in modo da non incorrere in particolari tipologie di reati. In ottemperanza del Decreto ACTC si è dotata di un organo di controllo, detto Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV).

Il presente Codice rappresenta la “carta dei diritti e dei doveri fondamentali” attraverso la quale ACTC chiarisce le proprie responsabilità etiche e sociali verso i diversi portatori di interessi interni ed esterni (utenti, responsabili, dipendenti, fornitori, istituzioni, ecc.), ricercando forme di bilanciamento e/o punti di equilibrio tra i molteplici interessi e legittime pretese avanzate dai portatori di interessi.

Il primario obiettivo del Codice è quello di rendere esplicito un sistema di valori e di regole di condotta per il raggiungimento della missione di ACTC che, quando condiviso, funge da collante, rafforza l'identità all'interno e la trasmette all'esterno.

Il Codice contiene principi e norme di comportamento mediante le quali si dà attuazione ai processi decisionali e si orientano i comportamenti a tutti i livelli. In definitiva, è uno strumento di governo delle relazioni tra l'impresa e l'esterno, di gestione strategica e di disciplina del personale.

Le funzioni attribuite al Codice sono essenzialmente due:

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

- di incentivo, poiché genera una spinta all’osservanza di norme dalle quali dipendono il formarsi della reputazione di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO e le relazioni fiduciarie;
- di natura cognitiva, poiché attraverso l’enunciazione di principi e regole è possibile riconoscere i comportamenti non etici e, conseguentemente, chiarire l’esercizio appropriato dell’autorità, della delega, della discrezionalità e dell’autonomia decisionale di ogni individuo interessato, dentro e fuori l’organizzazione.

1.2 Destinatari

Sono considerati destinatari del Codice in prima istanza:

- Assemblea dei soci;
- Consiglieri di Amministrazione;
- i Dirigenti ed i Dipendenti;
- i Revisori;
- i Consulenti;
- i Fornitori;
- ogni altro ufficio o soggetto, privato e pubblico, che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaura, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione (per es. professionisti, ...) od opera nell’interesse di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO.

1.3 Valore contrattuale del Codice Etico

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti al rispetto delle leggi e delle normative vigenti in Italia, del Codice stesso, dei regolamenti e delle altre norme interne e ad applicarli con rettitudine ed equità.

L’osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali nei confronti di ACTC.

La grave e persistente violazione delle norme del presente Codice lede il rapporto di fiducia instaurato con AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure previste dall’art. 7 della legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori), dai contratti collettivi di lavoro e dai codici disciplinare contenuto nel Modello Organizzativo adottato da ACTC.

1.4 Doveri del personale, degli amministratori e dei revisori

1.4.1 Personale dipendente

I lavoratori dipendenti si obbligano ad osservare le disposizioni del presente Codice all’atto dell’assunzione o, se già avvenuta, al momento della divulgazione.

Tutti i dipendenti sono tenuti a conoscere il contenuto delle norme contenute nel Codice e, in particolare, hanno il dovere di:

- astenersi da ogni comportamento contrario a tali norme o alla legislazione vigente;
- assumere occupazioni alle dipendenze di terzi, incarichi di consulenza o altre responsabilità per conto dei terzi, senza la preventiva autorizzazione scritta di ACTC;
- svolgere, in qualsiasi forma, attività contrarie agli interessi di ACTC o comunque incompatibili con i doveri e le mansioni a cui il dipendente è adibito;
- rivolgersi ai propri superiori o alle funzioni competenti in caso di necessità di chiarimenti sulle modalità di applicazione delle stesse;
- riferire tempestivamente alle funzioni competenti ed all’Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e/o RPTC qualsiasi notizia, di diretta rilevazione o riportata da altri,

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

in merito a possibili violazioni delle norme del Codice, nonché qualsiasi richiesta di violazione delle norme che sia stata loro rivolta;

- collaborare con le strutture deputate a verificare le possibili violazioni, mantenendo la riservatezza richiesta;
- collaborare con le strutture deputate, fornendo ogni informazione utile all’aggiornamento del Codice.

1.4.2 Personale responsabile

Oltre agli obblighi validi per tutto il personale dipendente di cui al paragrafo precedente, coloro che hanno funzioni di direzione e/o di responsabilità nei confronti di personale sottoposto alla loro vigilanza e direzione devono evitare ogni abuso della propria posizione.

In particolare, coloro che hanno funzioni di direzione e/o di responsabilità devono:

- essere imparziali e non indulgere in trattamenti di favore;
- prendere le decisioni nella massima trasparenza ed essere in grado di poterne in ogni momento giustificare le ragioni;
- respingere e/o non esercitare indebite pressioni sui propri collaboratori (per esempio volte a indurre il personale a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria).

I Responsabili devono vigilare sull’operato dei propri collaboratori e devono informare l’OdV e/o RPTC di ogni possibile violazione delle norme di ACTC.

1.4.3 Consiglieri e i Revisori

I Consiglieri ed i Revisori (o il Revisore) si obbligano ad osservare le disposizioni del presente Codice all’atto della nomina o, se già avvenuta, al momento della divulgazione.

I Consiglieri ed i Revisori (o il Revisore) in particolare devono:

- astenersi da ogni comportamento contrario alle disposizioni del presente codice e alla legislazione in vigore;
- riferire tempestivamente all’OdV e/o RPTC qualsiasi notizia in merito a ogni possibile violazione del Codice;
- collaborare con le strutture deputate a verificare le possibili violazioni, mantenendo la riservatezza richiesta;
- essere imparziali e non indulgere in trattamenti di favore;
- prendere le decisioni nella massima trasparenza ed essere in grado di poterne in ogni momento giustificare le ragioni;
- respingere indebite pressioni;
- non determinare, né concorrere a determinare, situazioni di privilegio;
- non utilizzare indebitamente il proprio potere decisionale e gestionale allo scopo di conseguire vantaggi per sé o per altri.

1.5 Diffusione ed osservanza del Codice Etico

Nei confronti dei Soggetti Destinatari, AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO si impegna:

- a realizzare adeguata informazione, formazione e sensibilizzazione sui contenuti del Codice rivolti in particolare ai dipendenti e agli amministratori;
- ad assicurare la tempestiva diffusione, mediante consegna di copia del Codice a tutto il personale, nonché mediante la pubblicazione dello stesso sul sito Internet aziendale;
- a verificare periodicamente il rispetto e l’osservanza del Codice;
- a garantirne la periodica revisione ed aggiornamento al fine di adeguare il Codice ad eventuali mutamenti nella struttura organizzativa o gestionale, all’evoluzione della sensibilità civile, delle condizioni ambientali e normative;

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

- a adottare adeguati strumenti per l’attuazione di idonee misure sanzionatorie e la tempestiva applicazione delle stesse in caso di comprovata violazione del Codice.

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti a conoscerlo e si impegnano ad agire e comportarsi in linea con quanto indicato nel presente documento, a segnalare eventuali violazioni non appena ne vengano a conoscenza e a cooperare nel rispetto delle procedure interne, predisposte per dare attuazione al Codice.

1.6 Aggiornamenti del Codice Etico

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, il Codice può essere modificato e integrato.

1.7 I principi di riferimento

ACTC impronta il proprio operato alla puntuale osservanza delle leggi, delle regole di mercato e dei principi ispiratori della concorrenza leale.

Il raggiungimento degli obiettivi aziendali è perseguito, da parte di tutti coloro che operano in ACTC, con lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza, nell’assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti.

Conformità alle leggi, trasparenza e correttezza gestionale, fiducia e cooperazione con gli stakeholders sono i principi etici cui AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO si ispira e da cui deriva i propri modelli di condotta, al fine di competere efficacemente e lealmente sul mercato, migliorare la soddisfazione dei propri clienti, accrescere il valore per gli azionisti e sviluppare le competenze e la crescita professionale delle proprie risorse umane.

In particolare, la convinzione di agire in qualche modo a vantaggio dell’Azienda non giustifica l’adozione di comportamenti in contrasto con i suddetti principi.

Tutti coloro che operano in ACTC, senza distinzioni ed eccezioni, sono, pertanto, impegnati ad osservare e far osservare questi principi nell’ambito delle proprie funzioni e responsabilità. Tale impegno si giustifica e richiede che anche i soggetti con cui ha rapporti a qualunque titolo agiscano nei suoi confronti con regole e modalità ispirate agli stessi valori.

Proprio nel senso di rispondere pienamente agli adempimenti previsti dalla L. 190 del 2012, dal D.lgs. 33/13 e alle indicazioni previste da ANAC e con l’obiettivo di ridurre fenomeni di malagestio e favorire la trasparenza, AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO ha nominato un Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

2 PRINCIPI GENERALI

2.1 Responsabilità, conformità e leggi e regolamenti

Nella realizzazione della missione aziendale i comportamenti di tutti i destinatari del Codice devono essere ispirati dall’etica della responsabilità.

L’Azienda ha come principio imprescindibile l’osservanza di leggi e regolamenti vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui si trova ad operare e il rispetto dell’ordine democratico ivi costituito, in conformità ai principi fissati nel Codice Etico e alle procedure aziendali.

I destinatari del Codice sono tenuti al rispetto della normativa vigente; in nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l’interesse dell’Azienda in violazione delle leggi.

L’integrità morale è un dovere costante di tutti coloro che lavorano per l’Azienda e caratterizza i comportamenti di tutta l’organizzazione.

Gli amministratori e i dipendenti di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO, nonché coloro che a vario titolo operano con la stessa, sono pertanto tenuti, nell’ambito delle rispettive competenze, a conoscere e osservare le leggi e i regolamenti vigenti, anche in materia di concorrenza.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

I rapporti con le Autorità di quanti operano per AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza e collaborazione, nel pieno rispetto delle leggi e delle normative e delle loro funzioni istituzionali.

2.2 Trasparenza

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'Azienda.

Il sistema di verifica e risoluzione dei reclami attuato nei confronti dei clienti deve permettere che le informazioni siano fornite attraverso una comunicazione, sia verbale che scritta, costante e tempestiva.

Nella formulazione dei contratti di utenza l'Azienda elabora le clausole in modo chiaro e comprensibile, assicurando sempre il mantenimento della condizione di pariteticità con i clienti.

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO richiede ai propri collaboratori di assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO, inoltre, attraverso la pubblicazione sul sito "Trasparenza" e attraverso le procedure di accesso civico, dà attuazione al principio di trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e favorisce forme diffuse di controllo.

La pubblicazione dei dati sul sito istituzionale nella sezione trasparenza, si traduce anche in strumento efficace di prevenzione della corruzione secondo principi di eguaglianza, imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

2.3 Correttezza

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti, anche sotto il profilo della privacy e delle opportunità, di tutti i soggetti che risultino coinvolti nella propria attività lavorativa e professionale.

Ciò impone anche l'eliminazione di qualsiasi discriminazione e di ogni possibile conflitto di interesse tra i dipendenti e l'Azienda.

2.4 Efficienza

Il principio della efficienza richiede che in ogni attività lavorativa venga realizzata l'economicità della gestione delle risorse impiegate nell'erogazione dei servizi e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

2.5 Spirito di servizio

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice sia sempre orientato, nei propri comportamenti, alla condivisione della mission aziendale, volta a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità.

2.6 Concorrenza

L'Azienda intende sviluppare il valore della concorrenza adottando principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato.

2.7 Rapporti con la collettività e tutela dell'ambiente

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO ritiene di primaria importanza la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera, in considerazione dei diritti della comunità e delle generazioni future.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

ACTC si impegna a considerare, nell'ambito della gestione operativa e delle iniziative di business, le imprescindibili esigenze ambientali e a minimizzare l'impatto negativo che le proprie attività aziendali hanno sull'ambiente.

A tal fine, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale, si presta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

promozione di attività e processi il più possibile compatibili con l'ambiente, attraverso l'utilizzo di criteri e tecnologie avanzate in materia di salvaguardia ambientale, di efficienza energetica e di uso sostenibile delle risorse;

valutazione degli impatti ambientali di tutte le attività e i processi aziendali;

collaborazione con gli stakeholder, interni (es. dipendenti) ed esterni (es., le Istituzioni), per ottimizzare la gestione delle problematiche ambientali;

perseguimento di standard di tutela dell'ambiente attraverso l'implementazione di adeguati sistemi di gestione e monitoraggio.

2.8 Valorizzazione delle risorse umane

Le risorse umane rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo dell'Azienda; pertanto, AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO ne tutela e ne promuove la crescita professionale, anche attraverso la formazione, allo scopo di accrescere il patrimonio di competenze possedute.

2.9 Tutela dei beni culturali e paesaggistici

L'Ente all'interno delle proprie attività e più in particolare a quelle connesse alla realizzazione di lavori, è fortemente impegnata a evitare ogni comportamento che va contro la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

In questo senso, laddove presenti, si attiene strettamente alle prescrizioni delle Autorità in merito alle modalità di intervento e di controllo dei propri lavori, responsabilizza i propri addetti e responsabili attraverso esplicite clausole di incarico, si adopera a segnalare alle Autorità con la massima rapidità, possibili ritrovamenti e situazioni non previste che potrebbero comportare se non affrontate nella corretta modalità, un danno al patrimonio culturale.

3 NORME DI COMPORTAMENTO

Tutti coloro che prestano attività presso AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO devono astenersi dal mettere in pratica o dal favorire in qualsiasi modo la messa in pratica di:

- atti volti alla commissione di reati o all'omissione della relativa comunicazione ai responsabili e/o all'OdV e al RPCT;
- favori illegittimi di qualsiasi natura ai colleghi o a soggetti esterni all'Ente;
- sollecitazioni dirette o indirette di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri;
- attività professionale sotto l'effetto di sostanze alcoliche e/o stupefacenti;
- comportamenti ingiuriosi, diffamatori, minacciosi o violenti;
- comportamenti integranti forme di costrizione fisica o morale di altre persone, tali da impedire l'esercizio della volontà personale, salvo il caso di legittima difesa;
- comportamenti in violazione del diritto di autore;
- diffusione di informazioni riservate riguardanti l'attività di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO.

Inoltre, nessun destinatario del presente codice etico deve vantare o sfruttare relazioni esistenti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al fine di ottenere vantaggi per sé o per AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

4 RAPPORTO CON I COMUNI CONSORZIATI

Così come definito nello Statuto, AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO, consapevole dell'importanza del ruolo rivestito dai Comuni Consorziati, si impegna a fornire loro informazioni accurate, veritiere e tempestive.

Costituisce impegno dell'organo amministrativo e dei responsabili dell'Azienda tutelare il valore della propria attività attraverso la corretta gestione.

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO si impegna altresì a salvaguardare e custodire le risorse e i beni aziendali.

5 RAPPORTO CON IL PERSONALE

5.1 Il Personale

Il personale costituisce un elemento indispensabile per lo sviluppo ed il successo di un'organizzazione. Pertanto, l'onesta, la lealtà, la professionalità, la preparazione tecnica e l'impegno dei dipendenti rappresentano valori determinanti ed imprescindibili per il conseguimento degli obiettivi di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO.

Al fine di contribuire allo sviluppo degli obiettivi di impresa, e assicurare che questi siano da tutti perseguiti nel rispetto dei principi etici e dei valori cui AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO si ispira, la politica aziendale è volta a selezionare ciascun dipendente, consulente, collaboratore a vario titolo secondo i valori e le caratteristiche di cui sopra.

Fermi restando in ogni caso gli obblighi derivanti dalle disposizioni vigenti è interesse primario per l'Azienda favorire lo sviluppo del potenziale di ciascuna risorsa e la sua crescita professionale attraverso:

- Una selezione del personale che verifica la piena rispondenza dei candidati ai profili professionali richiesti da ACTC, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati, evitando favoritismi, nepotismi, forme di clientelismo di qualsivoglia natura e agevolazioni di ogni sorta;
- Il rispetto, anche in sede di selezione, della personalità e della dignità di ciascun individuo, evitando la creazione di situazioni in cui le persone si possano trovare in condizioni di disagio;
- Il divieto di ogni discriminazione di sesso, di nazionalità, di religione, orientamento sessuali, di lingua, sindacale o politica sia in fase di assunzione, che in fase di aumenti retributivi, promozioni o licenziamento;
- Misure di contrasto all'impiego di manodopera priva di regolare permesso di soggiorno realizzate per tramite del proprio l'ufficio del Personale all'atto dell'assunzione (verificare il permesso di soggiorno in originale, acquisendone una copia per gli archivi). Inoltre, deve mantenere aggiornato e verificare uno scadenziario dei permessi di soggiorno dei lavoratori provenienti da paesi terzi. Avvisando tempestivamente il lavoratore di far verificare in originale il nuovo permesso di soggiorno all'ufficio del personale affinché ne possa acquisirne una fotocopia;
- Dichiarando il proprio impegno al rispetto dei requisiti di responsabilità sociale, AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO non impiega né favorisce l'utilizzo del lavoro minorile;
- L'assunzione di personale sulla base di regolari contratti di lavoro, non essendo ammessa alcuna forma di rapporto lavorativo non conforme o comunque elusiva delle disposizioni vigenti;
- Una formazione adeguata alla posizione;
- La definizione dei ruoli, responsabilità, deleghe e disponibilità di informazioni tali da consentire a ciascuno di assumere le decisioni che gli competono;
- Un esercizio prudente, equilibrato ed obiettivo da parte dei responsabili di specifiche attività o unità organizzative, dei poteri connessi alla delega ricevuta;

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

- La condanna e la predisposizione di misure di contrasto contro l’Abuso di Ufficio e il Peculato
- Un uso corretto e riservato dei dati personali.

5.2 Salute e Sicurezza

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO si impegna a tutelare l’integrità morale e fisica dei propri dipendenti, dei consulenti/fornitori e dei propri clienti.

A tal fine promuove comportamenti responsabili e sicuri e adotta tutte le misure di sicurezza richieste dall’evoluzione tecnologica per garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione.

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO, a questo proposito, ha sviluppato un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, conforme a quanto definito all’art.30 comma 1 del D.lgs. 81/2008.

5.3 Utilizzo dei beni aziendali

Il dipendente è tenuto a usare e custodire con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio, garantendo una corretta conservazione del valore del bene o del servizio affidato.

Ogni dipendente è direttamente e personalmente responsabile della protezione e dell’utilizzo legittimo dei beni e delle risorse a lui affidate per lo svolgimento delle proprie funzioni, non essendo ammesso l’uso difforme dei beni e delle risorse di proprietà di ACTC.

Nel fruire di beni e servizi a disposizione per lo svolgimento del lavoro, il personale deve essere in grado di giustificare l’uso conforme all’esercizio della propria attività professionale, evitando sprechi e impieghi inefficienti.

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO, nel rispetto delle leggi vigenti, adotta le misure necessarie al fine di impedire utilizzi distorti degli stessi.

6 RAPPORTO CON I CLIENTI E PAZIENTI

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO aspira a soddisfare le migliori e legittime aspettative dei propri clienti / pazienti svolgendo le proprie attività nel rispetto delle leggi vigenti e dello Statuto e di altri eventuali regolamenti.

Per le cure termali l’Azienda applica la Carta dei Servizi con la quale sono fissati criteri di prestazione e standard generali e specifici di qualità dei servizi, prevedendo idonei strumenti di controllo e di verifica per la tutela dei propri clienti, impegnandosi a migliorare continuamente il livello di efficacia e di efficienza del proprio servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

Nell’ambito delle relazioni con i clienti e pazienti tutti i dipendenti sono impegnati a:

- applicare le procedure interne per la gestione dei rapporti al fine di conseguire l’obiettivo di sviluppare e mantenere corrette relazioni;
- non discriminare arbitrariamente gli utenti e/o i clienti, né cercare di sfruttare indebitamente posizioni di forza a loro svantaggio;
- operare nell’ambito delle leggi e normative vigenti;
- rispettare sempre gli impegni e gli obblighi assunti nei confronti degli utenti e dei clienti;
- il dipendente assicura la parità di trattamento tra clienti, non rifiuta o accorda ad alcune prestazioni normalmente accordate o rifiutate ad altri;
- adottare uno stile di comportamento improntato ad efficienza, collaborazione e cortesia;
- fornire informazioni accurate, complete e veritiere in modo da consentire decisioni consapevoli;
- i servizi prestati e i prodotti venduti devono essere conformi alle normative vigenti e alle indicazioni delle Autorità competenti;
- attenersi a verità nelle comunicazioni pubblicitarie o di altra natura.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

7 RAPPORTI CON TERZI

7.1 Partiti politici, organizzazioni sindacali ed associazioni

ACTC non favorisce né discrimina direttamente o indirettamente alcuna organizzazione di carattere politico o sindacale.

ACTC non contribuisce in alcun modo, sotto qualsiasi forma, al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a specifiche disposizioni di legge.

Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, l'adesione del dipendente ad associazioni e organizzazioni, i cui interessi siano anche indirettamente coinvolti dallo svolgimento delle funzioni attribuitegli, deve essere comunicata al proprio Responsabile, il quale è tenuto a informare l'Organismo di Vigilanza. La disposizione non si applica ai partiti politici e ai sindacati.

Il dipendente non costringe altri colleghi a aderire ad associazioni di cui fa parte, né li induce a farlo promettendo vantaggi di carriera.

Al fine di non pregiudicare il corretto e normale svolgimento dell'attività produttiva, e fatto salvo quanto previsto nello "Statuto dei lavoratori" all'art.1 della L. 300/70, ACTC vieta ai dipendenti di impegnarsi in attività politiche o di propaganda politica nei luoghi di lavoro.

7.2 Contributi e liberalità

ACTC può aderire alle richieste di contributi/liberalità nell'ambito di scopi legali e sociali. La regolamentazione delle modalità di scelta e realizzazione è contenuta in uno specifico regolamento.

7.3 Condotta negli affari

ACTC si astiene dall'intrattenere rapporti di qualsiasi natura, ancorché indiretti o per interposta persona, con soggetti (persone fisiche o giuridiche) che si sappia o si abbia ragione di sospettare facciano parte di organizzazioni criminose di qualsiasi natura, comprese quelle di stampo mafioso, quelle dedite al traffico di esseri umani o allo sfruttamento del lavoro minorile, nonché di soggetti o gruppi che operino con finalità di terrorismo.

ACTC si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione; indipendentemente dalla rilevanza dell'affare e dalle condizioni di mercato, è vietato promettere o dare denaro, o altre utilità a soggetti terzi siano essi di natura pubblica o privata, affinché compiano od omettano atti in violazione degli obblighi di fedeltà, verso i rispettivi enti/società di appartenenza.

Tutte le azioni, le operazioni ed in generale i comportamenti tenuti dagli organi sociali, dal personale e dai collaboratori esterni in merito ad attività svolte nell'esercizio delle funzioni di propria competenza e responsabilità, devono essere improntate alla massima onestà, correttezza, integrità, lealtà, trasparenza, obiettività, nonché al rispetto ed all'uso oculato dei beni e delle risorse.

7.4 Fornitori

L'Azienda basa i propri rapporti con i fornitori su procedure legali, efficienti ed eque. I fornitori, se non ingaggiati attraverso gare pubbliche, sono selezionati secondo apposita procedura che prevede criteri oggettivi, tra cui qualità, prezzo, consegna, requisiti di sicurezza, requisiti ambientali, requisiti tecnici, requisiti morali ecc.

Inoltre, il personale dovrà attenersi alle seguenti indicazioni:

- l'instaurazione ed il mantenimento di qualsiasi rapporto con i terzi, nell'ambito di tutte le attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio, devono

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

essere caratterizzati dal massimo grado di trasparenza a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità della funzione o servizio;

- nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre all'interno di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO per ottenere utilità che non gli spettino;
- nello svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio è fatto obbligo di assicurare ai terzi la piena parità di trattamento a parità di condizioni;
- Inserire specifiche clausole nei contratti con i fornitori riguardanti la tutela ambientale e la sicurezza del personale, secondo le indicazioni dei sistemi di gestione adottati da ACTC.

7.5 Autorità Giudiziaria

Con riguardo ad eventuali richieste di qualsiasi natura dell'Autorità Giudiziaria ed in genere in ogni contatto con la stessa, ACTC si impegna a fornire la massima collaborazione a rendere dichiarazioni veritiere e rappresentative dei fatti, astenendosi da comportamenti che possano recare intralcio, e all'assoluto rispetto delle leggi ed in conformità ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza.

Tutti i Destinatari coinvolti in procedimenti giudiziari devono prestare una fattiva collaborazione e rendere dichiarazioni veritiere, trasparenti e rappresentative dei fatti.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere qualsiasi attività che possa favorire o danneggiare una delle parti in causa, nel corso del procedimento;
- condizionare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà dei soggetti chiamati a rispondere all'Autorità Giudiziaria al fine di non rendere dichiarazioni o dichiarare fatti non rispondenti al vero;
- promettere o offrire denaro, omaggi o altre utilità a soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari o persone a questi vicini.

7.6 Pubblica Amministrazione

Tutti i destinatari sono tenuti, nella gestione dei rapporti diretti ed indiretti con la Pubblica Amministrazione, a rispettare le seguenti regole:

- nel caso in cui dovessero verificarsi eventi straordinari, ossia criticità relative all'applicazione delle procedure adottate da ACTC, non risolvibili nell'ambito della ordinaria gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Destinatari sono tenuti a segnalare immediatamente l'accaduto ai rispettivi superiori gerarchici e, contemporaneamente, al Responsabile della prevenzione della Corruzione e della trasparenza e all'Organismo di Vigilanza per le azioni del caso, ciascuno per le proprie rispettive competenze;
- il personale non deve dar seguito a eventuali tentativi di concussione in cui sia coinvolto un funzionario della Pubblica Amministrazione;
- nei casi in cui adempimenti o comunicazioni siano effettuate utilizzando sistemi informatici/telematici della Pubblica Amministrazione, sono vietati utilizzi abusivi, alterazioni o interventi sui sistemi utilizzati di qualunque tipo o genere;
- è fatto divieto di accordare vantaggi di qualsiasi natura (quali, a titolo esemplificativo, promesse di assunzione) in favore di rappresentanti della PA che possano promuovere o favorire gli interessi di ACTC, anche a seguito di illecite pressioni;
- è fatto divieto di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali, comunitari o stranieri a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto di alterare la rendicontazione relativa alla gestione delle suddette somme;
- in tutti i casi in cui ACTC ricorra a sovvenzioni o finanziamenti da parte della Pubblica Amministrazione (quali, a titolo esemplificativo, fondi per l'organizzazione di corsi di

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

formazione o aggiornamento dedicati ai dipendenti), gli incaricati della predisposizione della documentazione necessaria devono assicurare la correttezza e completezza delle informazioni riportate nella documentazione allegata nel rispetto del divieto di presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi, finanziamenti agevolati o aggiudicazioni illecite di procedure di gara indette da enti pubblici. I responsabili della gestione e dell'utilizzo delle risorse ottenute dovranno assicurare che tali risorse vengano utilizzate nel rispetto della destinazione ad esse attribuita;

- è fatto assoluto divieto ai Destinatari, in relazione alle attività di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO soggette a rimborso, di rilasciare dichiarazioni e/o trasmettere informazioni non veritiere allo scopo di ottenere dalla Pubblica Amministrazione il rimborso di somme non dovute per attività inesistenti e/o spese non effettivamente sostenute.

Per garantirne la massima chiarezza, i rapporti istituzionali con tali soggetti sono intrattenuti esclusivamente da referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato da AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO, che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse.

7.7 Mass Media

I rapporti con i *mass media* sono improntati nel rispetto del diritto di informazione.

L'informazione verso i *mass media* deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche di ACTC: deve rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale e deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza. È vietata la divulgazione di notizie false.

Tutti i contatti con gli organi di informazione devono essere tenuti esclusivamente dal Presidente e dalle persone eventualmente incaricate dal Consiglio di Amministrazione, che dovranno comunque rispettare quanto definito nel presente Codice.

8 CONFLITTO DI INTERESSI

Gli Amministratori, i dipendenti e i collaboratori a vario titolo di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO devono evitare ogni situazione e astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale a quelli dell'Azienda o che possa interferire e intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale e obiettivo, decisioni nell'interesse dell'Azienda. Per interesse personale si intende quello proprio, di un membro della sua famiglia, di un parente, del convivente o di un terzo allo stesso in qualche modo collegato.

Al fine di evitare situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ACTC al momento di assegnazione dell'incarico o di avvio del rapporto di lavoro richiede ai propri Amministratori, ai Direttori, ai Responsabili e ai collaboratori a vario titolo con funzione di responsabilità di sottoscrivere un'apposita dichiarazione che esclude la presenza di condizioni di conflitto di interesse tra singolo e Azienda.

Al fine di non incorrere in situazioni che creino o possano creare un conflitto di interessi, i dipendenti devono evitare in particolare di:

- svolgere attività di lavoro dipendente, professionale o di impresa (anche tramite familiari, parenti, conviventi, anche per interposta persona), che comportino rapporti d'affari con l'AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO o che si pongano in concorrenza con essa;
- assumere incarichi di responsabilità, di collaborazione o diversi, presso individui, società o organizzazioni con i quali ACTC intrattiene rapporti d'affari o che si pongono in concorrenza con essa o che abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico in decisioni o attività inerenti al suo ufficio;
- stipulare contratti a titolo personale a condizioni di particolare favore o accettare trattamenti preferenziali da aziende o fornitori con cui ACTC intrattiene rapporti d'affari, a meno che le stesse "condizioni di maggior favore" siano praticate a tutti i dipendenti (es. sconti, aperture di credito, tassi agevolati in operazioni di acquisto rateizzato);
- svolgere attività che contrastino con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio;

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

- accettare dai soggetti diversi da AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO retribuzioni o altre utilità per prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti d’ufficio (è vietato sfruttare la posizione ricoperta in Azienda per ottenere utilità che non spettano).

I dipendenti si impegnano inoltre, nel caso di eventuali eccezioni alle casistiche sopra riportate a informare tempestivamente ACTC nella figura del proprio Responsabile e richiedere esplicita valutazione ed eventuale autorizzazione.

Tutti coloro che operano a qualsiasi titolo per conto di ACTC sono tenuti al dovere di astensione dal concorrere o adottare decisioni e/o attività nei casi in cui sia ravvisabile un conflitto di interessi o comunque qualora si possa ingenerare sfiducia nell’indipendenza e imparzialità dell’Azienda. In particolare, è prevista l’astensione dal partecipare all’adozione di decisioni e attività che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, interessi anche non finanziari:

- propri o di famigliari, parenti, conviventi o terzi a lui collegati;
- di individui o organizzazioni che, negli ultimi cinque anni, abbiano contribuito con denaro o altre utilità alle sue spese elettorali;
- di individui o organizzazioni presso cui egli aspira a ottenere un impiego o un incarico di collaborazione;
- di individui o organizzazioni che abbiano causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con sé o il coniuge;
- di individui o organizzazioni di cui si è tutori, curatori, procuratori o agente;
- di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società di cui si è Amministratore.

Chiunque abbia notizia di situazioni di conflitto di interessi è tenuto a darne tempestiva comunicazione all’Organismo di Vigilanza

9 USO SISTEMI INFORMATICI

Rispetto all’utilizzo dei sistemi informatici ogni dipendente (o collaboratore esterno) che utilizza sistemi informatici di ACTC è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza.

Salvo quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse l'utilizzo dei collegamenti in rete o l'invio di posta elettronica per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro; a maggior ragione è vietato inviare messaggi offensivi o che possano arrecare danno all’immagine di ACTC.

In particolare, ogni dipendente o collaboratore non deve visitare / accedere a siti web che possono danneggiare ACTC in qualunque modo.

Al fine di escludere comportamenti illeciti contrari alle norme vigenti in materia informatica, è vietato ai dipendenti e agli altri soggetti che operano per conto di ACTC, anche su sistemi di terzi:

- accedere abusivamente ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o mantenersi nello stesso contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo;
- detenere e diffondere abusivamente codici di accesso ai sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza, procurando, riproducendo, diffondendo o consegnando codici, parole chiave o altri mezzi idonei all’accesso oppure fornire ad altri istruzioni idonee al predetto scopo;
- diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi diretti a danneggiare un sistema informatico o telematico o ad interrompere totalmente o parzialmente il suo funzionamento;
- intercettare fraudolentemente informazioni relative ad un sistema informatico o telematico (o intercorrenti tra più sistemi), ovvero impedire o interrompere illecitamente tali comunicazioni, o installare apparecchiature atte ad intercettarle;

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

- danneggiare informazioni, dati o programmi informatici altrui, ivi compresi quelli utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità, attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi;
- commettere frode informatica con violazione degli obblighi di legge per il rilascio di un certificato qualificato di firma elettronica.

Ogni dipendente (o collaboratore esterno) è altresì tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

9.1 Tutela del diritto di autore

ACTC utilizza le risorse informatiche assegnate esclusivamente per l'espletamento della propria attività, nel pieno rispetto delle normative in materia di utilizzo e gestione dei sistemi informativi e delle procedure aziendali definite.

A nessun Destinatario è, inoltre, consentito installare software privi di licenza sui computer di ACTC ovvero utilizzare e/o copiare documenti e materiale protetto da copyright (registrazioni o riproduzioni audiovisive, elettroniche, cartacee o fotografiche) senza l'autorizzazione espressa del detentore e salvi i casi in cui tali attività rientrino nel normale svolgimento delle funzioni affidategli.

È fatto infine esplicito divieto di effettuare download illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dalla normativa sul diritto d'autore.

10 REGALI E OMAGGI ED ALTRE UTILITÀ

ACTC vieta a tutti coloro che operano nel suo interesse, in suo nome o per suo conto di accettare, offrire o promettere, anche indirettamente, denaro, doni, beni, servizi, prestazioni benefiche o favori non dovuti (sia diretti che indiretti e anche in termini di opportunità di impiego) in relazione a rapporti intrattenuti con pubblici ufficiali, rappresentanti di governo, incaricati di pubblico servizio, pubblici dipendenti o soggetti privati, clienti e fornitori, per influenzarne le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità.

Omaggi o atti di cortesia e di ospitalità sono consentiti nella misura in cui, di modico valore e nel rispetto delle normali pratiche commerciali e di cortesia, per natura e valore sono tali da non compromettere l'integrità, l'immagine, l'indipendenza e la reputazione di una delle parti e tali da non poter essere interpretati come finalizzati a ottenere un trattamento di favore che non sia determinato dalle regole di mercato.

È fatto assoluto divieto di accettare o donare denaro o doni a esso equivalenti (es. buoni di acquisto beni).

Qualora si intrattenga un rapporto di amicizia con persone con cui vi siano relazioni d'affari, è ammesso il reciproco scambio di regali e doni personali purché il costo di questi sia a carico delle persone interessate e non, anche indirettamente, dell'Azienda per cui lavorano.

Offrire o accettare l'invito a pranzo o presenziare a eventi al fine di sviluppare buone relazioni d'affari e promuovere l'immagine dell'Azienda sono vietati quando possono condizionare l'indipendenza e l'imparzialità del soggetto nelle scelte che si trovi ad assumere nello svolgimento delle proprie attribuzioni.

Eventuali richieste od offerte (anche se non accettate) di denaro o di favori di qualunque tipo (compresi omaggi o regali di non modico valore), che travalichino gli ordinari rapporti di cortesia, formulate indebitamente a coloro, o da coloro, che operano per conto di ACTC nel contesto dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (italiana o di paesi esteri) o con soggetti privati italiani o esteri (es. clienti e fornitori) devono essere portate immediatamente a conoscenza del proprio Responsabile, il quale ne darà immediata notizia all'Alta Direzione con cui, dopo le opportune verifiche, saranno avviate le opportune azioni a tutela di ACTC.

Si ritiene che l'omaggio non debba avere un valore superiore a 150,00€ per anno.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

11 TUTELA DELLA RISERVATEZZA

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO ACTC tutela la privacy dei propri dipendenti secondo le norme vigenti in materia, impegnandosi a non comunicare né diffondere, fatti salvi gli obblighi di legge, i relativi dati personali senza previo consenso dell'interessato.

L'acquisizione, il trattamento e la conservazione di dette informazioni avvengono all'interno di specifiche procedure volte a impedire che persone non autorizzate possano venirne a conoscenza ed il pieno rispetto delle norme a tutela della privacy.

12 RISERVATEZZA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Le informazioni acquisite nello svolgimento delle attività assegnate devono rimanere strettamente riservate ed opportunamente protette e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate, sia all'interno che all'esterno di ACTC, se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure.

In particolare, costituiscono informazioni riservate o segrete tutte le notizie di qualsiasi natura (tecnica, commerciale, organizzativa, ecc.) apprese nello svolgimento o in occasione di attività lavorative, la cui diffusione e utilizzazione possa provocare un pericolo o un danno all'Azienda e/o un indebito guadagno del dipendente.

Si intendono riservate anche le informazioni e notizie relative ai dipendenti (es. progressioni di carriera, retribuzione, situazioni personali).

I dipendenti devono osservare tale dovere di riservatezza anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro adoperandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti previsti dalle vigenti normative sulla privacy.

Le "password" equivalgono alla firma dei dipendenti, possono essere conosciute solo dai rispettivi titolari e non possono essere divulgate a terzi.

I dipendenti saranno direttamente responsabili dell'adozione di tutte le misure necessarie per preservare le informazioni di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO di cui dispongono, da rischi di danneggiamenti o perdite e dovranno provvedere alla loro custodia.

13 TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Fermo restando il rispetto della normativa specifica in materia di tutela e trattamento dei dati personali, i dipendenti sono tenuti a riservare ai dati personali dei quali vengano a conoscenza il trattamento più adeguato a tutelare le legittime aspettative degli interessati riguardo alla loro riservatezza, dignità ed immagine.

Lo svolgimento delle attività di ACTC comporta l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la circolazione all'interno e all'esterno di documenti, studi, dati ed informazioni scritte, telematiche e/o verbali. Queste informazioni, acquisite o elaborate dai dipendenti nell'esercizio delle proprie incombenze o mansioni, appartengono a ACTC e possono essere utilizzate, comunicate o divulgate unicamente nel pieno rispetto, per quanto concerne i dipendenti, degli obblighi di diligenza e fedeltà che derivano dalle norme e dai contratti di lavoro.

14 VERIFICA DELLE OPERAZIONI CONTABILI

Per ogni operazione contabile è conservata un'adeguata documentazione, in modo da consentire:

- l'agevole registrazione contabile;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
- la ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori interpretativi.

Ciascuna registrazione deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

In termini generali, ogni operazione deve essere supportata da adeguata, chiara e completa documentazione da conservare agli atti, in modo da consentire in ogni momento il controllo su motivazioni e caratteristiche dell'operazione medesima e la precisa individuazione di chi, nelle diverse fasi, l'ha autorizzata, effettuata, registrata e verificata.

Coloro ai quali è affidato il compito di tenere le scritture contabili sono tenuti a effettuare ogni registrazione in modo accurato, completo, veritiero e trasparente e a consentire eventuali verifiche da parte di soggetti, anche esterni, a ciò preposti.

Veridicità, accuratezza, completezza e chiarezza costituiscono un valore fondamentale per l'Azienda, anche al fine di garantire a soci e terzi la possibilità di avere una immagine chiara della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ACTC.

Tutte le azioni riguardanti l'attività devono risultare da adeguate registrazioni che consentano di operare verifiche e controlli sul processo di decisione, autorizzazione e svolgimento (ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua). Le evidenze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili e devono rispettare pienamente le procedure interne in materia di contabilità.

Ogni scrittura deve permettere di ricostruire la relativa operazione e deve accompagnarsi a una adeguata documentazione (completa, chiara, veritiera, accurata e valida), mantenuta agli atti per ogni opportuna verifica.

È vietato registrare nei conti aziendali false entrate o uscite economiche o procedere a operazioni di occultamento di fondi, così come è vietato occultare, distruggere, manomettere o danneggiare libri sociali, registri e documenti ufficiali al fine di trarne vantaggi illeciti, per esempio, connessi con la rappresentazione erronea della realtà economica, patrimoniale e finanziaria aziendale.

Nessun pagamento può essere destinato, in tutto o in parte, a fini diversi da quelli attestati dai documenti giustificativi e di supporto.

Nel caso di valutazioni di elementi economico-patrimoniali, la connessa registrazione dovrà rispettare i criteri di ragionevolezza e prudenza, illustrando con chiarezza nella relativa documentazione i criteri che hanno guidato la determinazione del valore del bene.

Chiunque venga a conoscenza di possibili omissioni, falsificazioni, irregolarità nella tenuta della contabilità e della documentazione di base, o comunque di violazioni dei principi fissati dal Codice Etico e dai protocolli specifici è tenuto a riferirne tempestivamente all'Organismo di Vigilanza. Tali violazioni incrinano il rapporto di fiducia con ACTC, assumono rilievo sotto il profilo disciplinare e saranno adeguatamente sanzionate.

14.1 Pagamenti e movimentazioni finanziarie

Le funzioni aziendali preposte alle attività di monitoraggio e supervisione delle attività AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO in cui si registrano movimenti finanziari di qualunque tipo devono porre particolare attenzione all'esecuzione dei connessi adempimenti e riferire immediatamente al RPTC e all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

I pagamenti- in nome e per conto di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO devono essere effettuati prevalentemente in forma elettronica, salvo motivate eccezioni prestabilite.

È fatto divieto di creare fondi a fronte di beni/servizi contrattualizzati a prezzi superiori a quelli di mercato oppure a fronte di fatturazioni inesistenti in tutto o in parte.

Al fine di garantire il rispetto dei principi e delle regole contenuti nel presente documento ACTC non inizierà o proseguirà nessun rapporto con esponenti aziendali, collaboratori esterni, fornitori o partner che non intendano allinearsi al principio delle leggi e dei regolamenti nazionali.

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

15 OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE

Tutti i soggetti interessati, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare con tempestività verbalmente o per iscritto eventuali inosservanze del presente Codice e ogni richiesta di violazione o violazione del medesimo, da chiunque proveniente.

Tale segnalazione potrà opportunamente essere indirizzata alla piattaforma di segnalazione il cui link si trova al presente indirizzo <https://termecomano.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/modello-organizzativo-e-di-gestione-ex-d-lgs-231-2001/mog-231.html> secondo le modalità menzionate dalla Policy whistleblowing di ACTC.

L'Azienda tutela gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni cui possono andare incontro per aver riferito di comportamenti non corretti, mantenendone riservata l'identità (fatti salvi gli obblighi di legge).

16 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

16.1 Istituzione dell'organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza è un organo dotato di indipendenza, di piena autonomia di azione e di controllo la cui attività è caratterizzata da professionalità ed imparzialità. Esso è posto in una posizione apicale all'interno della gerarchia di ACTC ed in rapporto diretto con il Consiglio di Amministrazione al quale riferisce di eventuali violazioni del presente Codice ed è dotato di una continuità di azione elevata. All'Organismo di Vigilanza viene garantita una adeguata autonomia finanziaria tramite l'attribuzione di risorse da parte di ATCT e non sono assegnate funzioni di tipo operativo al fine di garantirne la maggiore obiettività di azione possibile.

16.2 Diffusione e comunicazione del Codice Etico

AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO si impegna a diffondere il Codice Etico, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione e le opportunità a disposizione come, ad esempio, le riunioni di informazione e formazione di ACTC, la bacheca aziendale.

Tutti i dipendenti, consiglieri, revisori e collaboratori devono conoscerne i contenuti ed osservare quanto in esso prescritto.

Copia del Codice Etico sarà pubblicata nel sito internet dell'Azienda.

Il codice Etico sarà parte integrante del contratto con i fornitori di beni e servizi.

È responsabilità di ciascuno, ed in particolare della Direzione, includere i contenuti del Codice nei programmi di formazione e farne riferimento in tutte le istruzioni operative, procedure, politiche e regolamenti di AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO.

16.3 Aggiornamento del Codice Etico

Ogni revisione del presente Codice Etico sarà oggetto di delibera consiliare.

Ogni revisione e/o variazione sostanziale del presente Codice Etico sarà comunicata a tutti i soggetti interessati con le medesime modalità prima indicate.

16.4 Controllo del Codice Etico

L'Organismo di Vigilanza provvede a segnalare la necessità di revisioni del Codice Etico.

16.5 Sanzioni

L'osservanza delle norme del presente Codice deve considerarsi parte integrante ed essenziale degli obblighi facenti capo ai dipendenti in virtù del rapporto di lavoro in essere. La violazione delle norme del Codice costituisce inadempimento ai predetti obblighi e, in quanto tale, ha rilievo disciplinare e potrà dar corso ad una procedura disciplinare nei confronti dei responsabili,

 TERME DI COMANO	CODICE ETICO	Rev.2
		15.12.2023
		Emissione: C.d.A. Del. n. 48 dd. 15.12.2023

applicando le seguenti sanzioni disciplinari seguendo il criterio della proporzionalità così come meglio definito nel proprio CCNL:

- rimprovero verbale;
- censura scritta;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione;
- licenziamento.

Potranno altresì essere soggetti ad una procedura disciplinare anche i dipendenti che effettuino un uso improprio delle segnalazioni.

In particolare, potranno essere passibili di procedura disciplinare i dipendenti che effettuino denunce contenenti informazioni false e/o infondate ed effettuate con scopo ritorsivo, vessatorio e/o malizioso nei confronti del presunto autore dell'atto denunciato, e/o effettuate con il fine di danneggiarne l'immagine.

In caso di violazione delle disposizioni previste dal presente Codice etico, si provvederà ad applicare nei confronti dei dirigenti le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL applicabile ai dirigenti.

Inoltre, in caso di violazione del Codice Etico:

- da parte dei **Consiglieri**, l'Organismo di Vigilanza informerà i Revisori (il Revisore) che provvederà ad assumere le opportune iniziative quali la convocazione dell'Assemblea dei delegati;
- da parte del **Collegio dei Revisori**, l'Organismo di Vigilanza informerà, per tramite del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci che provvederà ad assumere le opportune iniziative;
- da parte dai **Collaboratori esterni**, determinerà la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti per ACTC. Nei documenti contrattuali per i collaboratori esterni e comunque per i fornitori sono definite clausole risolutive a tale riguardo.